CONSORZIO NAZIONALE

IMBALLAGGI ALLUMINIO



Rapporto di sostenibilità

CiAl
RESPONSABILITÀ CIRCOLARE

2025

INDICE



Lettera agli Stakeholder

L'alluminio nell'economia circolare: valore, efficienza e prospettive

Verso il 2030: un sistema maturo di fronte a sfide nuove

01 IL CICLO VIRTUOSO DELL'ALLUMINIO: COME LA CIRCOLARITÀ GENERA VALORE

1.1 Alluminio, una risorsa permanente

1.2 La filiera degli imballaggi in alluminio

1.3 Il ruolo di CIAL: una responsabilità condivisa

1.4 Numeri che parlano: i risultati

1.5 Uno sguardo avanti: obiettivi futuri

02 CREAZIONE DI VALORE LUNGO LA FILIERA

2.1 Impatti, priorità e temi rilevanti

2.2 Impronta Ecologica: riduzione dell'impatto ambientale lungo tutta la filiera

→ 2.2.1 La tutela del capitale naturale attraverso la gestione responsabile delle risorse

→ 2.2.2 L'energia del cambiamento: efficienza e riduzione delle emissioni

2.3 Impronta sociale: creare valore per le persone

2.4 Impronta di Responsabilità: Etica e Trasparenza di CIAL

03 IL CUORE DEL CAMBIAMENTO: CIAL

3.1 Chi siamo: innovazione, governance e passione

3.2 Comunicazione e partnership: elementi chiave del modello CIAL

- → 3.2.1 Comunicare per generare impatto
- → 3.2.2. Progetti e campagne di sensibilizzazione: promuovere la cultura del riciclo dell'alluminio
- → 3.2.3 "Voci dalla Filiera": interviste brevi con stakeholder, collaboratori e comunità





04 ESPLORANDO I DETTAGLI

4.1 Trasparenza e metodologia del processo di raccolta e analisi dei dati

Epilogo: Il Tuo Ruolo nel Cambiamento

Invito all'azione: come ogni persona può contribuire

Contatti e risorse per continuare il dialogo

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Il secondo Rapporto di Sostenibilità di CIAL rappresenta non soltanto il racconto delle attività svolte nel corso del 2025, ma soprattutto la testimonianza concreta di un percorso che continua a crescere e a rafforzarsi.

Oggi la **sostenibilità** non può più essere considerata un obiettivo accessorio. **È il criterio attraverso il quale siamo chiamati a ripensare il nostro modo di produrre, consumare e creare valore.** In questo scenario, CIAL rinnova il proprio impegno con la consapevolezza che la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile richieda visione, collaborazione e capacità di trasformare i principi in azioni misurabili.
L'**alluminio** è, da questo punto di vista, un alleato straordinario.

La sua capacità di essere riciclato infinite volte, senza perdere le proprie caratteristiche, ne fa **uno dei materiali simbolo dell'economia circolare.**

Ogni imballaggio in alluminio correttamente raccolto e avviato a riciclo non rappresenta la fine di un ciclo, ma l'inizio di una nuova opportunità.
È la dimostrazione che innovazione e sostenibilità possono procedere insieme, generando benefici ambientali, economici e sociali.

"Ci abbiamo creduto. Ci crediamo ancora. Il nostro secondo rapporto di sostenibilità.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno confermano la validità del percorso intrapreso. Abbiamo continuato a consolidare il sistema consortile quale punto di riferimento per la gestione sostenibile degli imballaggi in alluminio in Italia, rafforzato il dialogo con i territori e con le istituzioni e promosso iniziative di sensibilizzazione e promozione della raccolta e del recupero dell'alluminio su tutto il territorio nazionale..
I dati contenuti in questo Rapporto non sono soltanto indicatori di performance: rappresentano il valore di un impegno condiviso e la capacità di trasformare la responsabilità in risultati concreti.

CARMINE BRUNO REA
Presidente CIAL



Questo documento testimonia, inoltre, **una crescente maturità nel nostro approccio alla rendicontazione**. La sostenibilità è ormai pienamente integrata nei processi di pianificazione, gestione e misurazione delle attività del Consorzio. Rendicontare significa **assumersi la responsabilità delle proprie scelte, misurarne gli effetti e creare le condizioni per un miglioramento continuo**.
Guardando al futuro, siamo chiamati ad affrontare sfide sempre più complesse e ambiziose. L'evoluzione del quadro normativo, le aspettative crescenti degli stakeholder e l'urgenza delle questioni ambientali ci impongono di accelerare il cambiamento. Per questo **continueremo a investire nell'innovazione**, nella qualità della **raccolta e del riciclo**, nel rafforzamento delle **partnership** e nella diffusione di una **cultura della responsabilità condivisa** lungo l'intera filiera.
Desidero, infine, rivolgere un sincero ringraziamento a tutti voi, Consorziati. Produttori, Trasformatori, Utilizzatori, Recuperatori e Riciclatori che costituiscono il cuore pulsante del nostro sistema. I risultati conseguiti sono il frutto della vostra competenza, del vostro impegno e della convinzione, che condividiamo, che la sostenibilità si costruisca insieme.

L'economia circolare non è soltanto un modello produttivo: è una responsabilità collettiva e una scelta di futuro. Ogni imballaggio recuperato, ogni risorsa restituita al ciclo produttivo, ogni collaborazione avviata rappresentano un passo in avanti verso un sistema più efficiente, resiliente e sostenibile.Il cammino intrapreso ci dimostra che il cambiamento è possibile quando diventa un progetto condiviso. E il futuro che vogliamo costruire inizia dalle scelte che compiamo, insieme, ogni giorno.

Con stima e determinazione, **CARMINE BRUNO REA**, Presidente CIAL

L'ALLUMINIO NELL'ECONOMIA CIRCOLARE: VALORE, EFFICIENZA E PROSPETTIVE

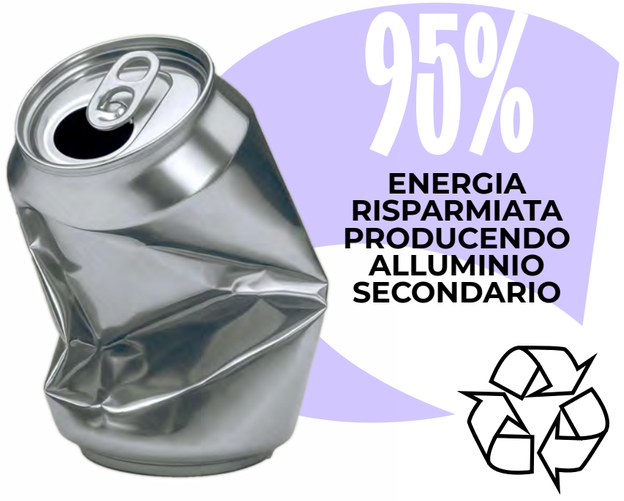
La crisi climatica e la progressiva rarefazione delle risorse naturali impongono una revisione profonda dei modelli produttivi.

Non è sufficiente ridurre l'impatto ambientale: occorre ripensare l'intero ciclo di vita dei materiali, orientandosi verso sistemi capaci di rigenerare valore anziché disperdere risorse.
In questo contesto, l'economia circolare non è più un'opzione, ma una necessità strutturale.

Tra i materiali che meglio si prestano a questa transizione, **l'alluminio occupa una posizione di rilievo**. Le sue proprietà fisiche — leggerezza, resistenza meccanica, impermeabilità, inerzia chimica — lo rendono adatto a un'ampia gamma di applicazioni industriali e di consumo.

Ma la caratteristica che ne determina il valore strategico è un'altra: **l'alluminio è riciclabile all'infinito** senza alcuna degradazione delle sue proprietà originarie,nel processo di recupero si trasforma, si usa e si riusa, ciclo dopo ciclo, mantenendo intatta la propria qualità. Questo aspetto ha implicazioni rilevanti sul piano energetico.

La produzione di alluminio secondario — ovvero ottenuto dal riciclo — richiede circa il **5% dell'energia** necessaria alla lavorazione della bauxite per ottenere alluminio primario. Si tratta di un **risparmio dell'ordine del 95%**, con conseguente riduzione significativa delle emissioni di CO_2 e della pressione sulle risorse estrattive. È un dato che trasforma il riciclo da pratica virtuosa a leva industriale concreta.



L'Italia ha saputo valorizzare questa opportunità: è ancora oggi tra i primi produttori europei di alluminio riciclato,

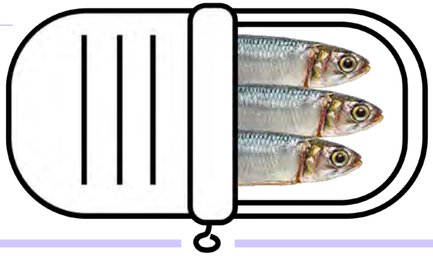
risultato che riflette la maturità di una filiera capace di coniugare performance ambientali ed efficienza economica. Il sistema si fonda su una logistica del recupero capillare e su un modello di responsabilità condivisa tra produttori, distributori e cittadini.

Sul fronte applicativo, gli imballaggi rappresentano uno dei segmenti più significativi.

Lattine per bevande, **vaschette** e **scatolette** per alimenti, anche per il pet food, **foglio sottile**, **bombolette**, **tappi** e chiusure sono prodotti di uso quotidiano, come anche le capsule da caffè che, se correttamente differenziati, rientrano nel ciclo produttivo in tempi rapidi. Uno stesso materiale può passare dall'imballaggio al componente industriale e tornare ancora a nuova vita, in un flusso potenzialmente continuo.
A questo si aggiungono le qualità intrinseche del materiale nella sua funzione di contenitore: **l'alluminio è atossico**, idoneo al contatto alimentare, resistente alla corrosione e capace di proteggere il contenuto da luce, aria, umidità e agenti contaminanti, grazie al suo naturale effetto barriera.

Al di là del packaging, l'alluminio è presente in settori ad alto valore strategico: automotive e mobilità sostenibile, produzione di energia, edilizia, elettronica. In ciascuno di questi ambiti, la possibilità di recuperare e reimmettere il materiale nel ciclo produttivo rappresenta un vantaggio competitivo oltre che ambientale.

L'alluminio non finisce. Ricomincia. Sempre.



IL SISTEMA CONSORTILE: CIAL E LA RESPONSABILITÀ DI FILIERA

Perché il potenziale dell'alluminio si traduca in risultati concreti, è necessario un sistema organizzato che garantisca la raccolta, il recupero e nuovi impieghi del materiale nei cicli produttivi. In Italia, questo sistema è fondato su un **modello consortile di responsabilità estesa del produttore (EPR - Extended Producer Responsibility)**, introdotto a livello europeo e recepito a livello nazionale con il **Decreto Ronchi** nel **1997**.

In questo quadro normativo nasce CIAL — Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio — con il mandato di **gestire e coordinare l'intera filiera del recupero degli imballaggi in alluminio sul territorio nazionale**. Il Consorzio opera in raccordo con i Comuni, i gestori del servizio di igiene urbana e le imprese del settore, costruendo una rete capillare che trasforma la raccolta differenziata domestica in materia prima secondaria per l'industria.



Il finanziamento del sistema avviene attraverso il contributo ambientale CONAI, versato dalle aziende che immettono imballaggi in alluminio sul mercato.

Si tratta di uno strumento che internalizza il costo del fine vita del prodotto, distribuendo la responsabilità lungo tutta la catena del valore e assicurando trasparenza e tracciabilità dei flussi di materiale.

Sebbene l'ambito di intervento di CIAL sia circoscritto alla frazione imballaggio, il suo ruolo è determinante per il raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei in materia di riciclo. Ogni tonnellata di alluminio recuperata attraverso la raccolta differenziata evita l'estrazione di nuova materia prima, **riduce i consumi energetici** e **abbatte le emissioni** associate alla produzione primaria.

In questo senso, CIAL non è soltanto un operatore tecnico di filiera. È uno degli attori attraverso cui si concretizza il principio di economia circolare: un sistema in cui produttori, operatori e cittadini partecipano a un **ciclo condiviso e virtuoso**, dove il rifiuto cessa di essere un problema e diventa una risorsa.

I capitoli successivi approfondiscono le modalità operative di questo impegno.



VERSO IL 2030: UN SISTEMA MATURO DI FRONTE A SFIDE NUOVE

Il settore degli imballaggi si trova oggi in una fase di profonda trasformazione.

Le scadenze normative si avvicinano, le aspettative in materia di sostenibilità crescono in modo significativo e le dinamiche di mercato evolvono con una rapidità che impone alle imprese un **livello di adattamento senza precedenti**.
In questo contesto, il quinquennio che ci separa dal 2030 sarà determinante: **le decisioni assunte oggi definiranno in modo strutturale l'assetto della filiera per il prossimo decennio**.

Le **sfide ambientali**, **economiche** e **regolatorie** non rappresentano più uno scenario futuro, ma costituiscono il quadro operativo attuale entro cui il settore è chiamato a operare.
Affrontarle richiede una **visione strategica di lungo periodo**, **strumenti adeguati** e una **crescente integrazione** lungo tutta la filiera.
Il comparto del packaging, storicamente caratterizzato da un'elevata capacità di innovazione, è oggi chiamato a un ripensamento profondo dei propri modelli produttivi, organizzativi e di governance.

70%
IMBALLAGGI
già avviati al riciclo in Italia

In questo scenario si inserisce il nuovo Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in applicazione dal 12 agosto 2026.

Il provvedimento segna un punto di svolta: sostituisce la Direttiva 94/62/CE e introduce un quadro normativo armonizzato e direttamente applicabile in tutti gli Stati membri, rafforzando in modo significativo gli **obiettivi di prevenzione**, **riutilizzo, riciclabilità** e **riciclo**, in coerenza con le strategie del **Green Deal europeo**. A questo si affiancano il nuovo **Accordo di Programma Quadro Nazionale**, orientato a una maggiore trasparenza nella gestione dei flussi e al rafforzamento del dialogo con i territori, e l'attuazione della **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, che introduce nuovi standard europei per la rendicontazione della sostenibilità da parte delle imprese.

OBIETTIVI EUROPEI
50%
fissati al 2025

OBIETTIVI EUROPEI
60%
fissati al 2030

In tale contesto, **l'Italia si distingue per una posizione di particolare solidità nel comparto degli imballaggi in alluminio**. Con circa il 70% degli imballaggi già avviati a riciclo, il Paese ha superato con ampio anticipo gli obiettivi europei fissati al 2025 (50%) e al 2030 (60%).

Questo risultato conferma l'**efficacia del sistema consortile** e la solidità della **collaborazione tra industria, istituzioni e cittadini**.

Tuttavia, il **raggiungimento dei target** non rappresenta un punto di arrivo, bensì l'avvio di una fase più evoluta, nella quale diventa prioritario consolidare le performance raggiunte, migliorare ulteriormente la qualità dei processi di raccolta e riciclo e affrontare le nuove complessità normative e di mercato.

Su queste basi si innesta il Programma Specifico di Prevenzione e Gestione 2026-2028 di CIAL, che definisce le previsioni di ritiro, riciclo e recupero degli imballaggi in alluminio per i prossimi anni.

Nonostante un contesto economico ancora caratterizzato da elementi di incertezza, il Consorzio prevede un incremento dell'immesso sul mercato e il consolidamento delle performance complessive di recupero e riciclo.

Il documento dedica inoltre un'attenzione significativa alla comunicazione.

Le attività previste includono una campagna nazionale sul corretto conferimento degli imballaggi nella raccolta differenziata, **il rafforzamento delle iniziative nei territori del Sud Italia** e la **prosecuzione di alcuni progetti** specifici e continuativi quali:

- **la quarta edizione di AluComics,** rivolta ai bambini tra i 6 e i 10 anni con le mascotte Flaminio e Gerardo;
- **Every Can Counts – Ogni Lattina Vale,** che nel 2026 è stata presente anche alle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina;
- **il progetto Tenga il Resto** contro lo spreco alimentare;
- l'iniziativa **Da Chicco a Chicco** realizzata in collaborazione con Nespresso®;
- oltre alla partecipazione alla **Milano Design Week.**

Infine, come di consueto, CIAL collabora attivamente nell'ambito del volontariato, a testimonianza dell'**impegno del Consorzio anche sul piano sociale a livello nazionale e locale.**





01

IL CICLO VIRTUOSO DELL'ALLUMINIO: COME LA CIRCOLARITÀ GENERA VALORE

L'alluminio rappresenta uno dei più significativi esempi di economia circolare applicata su scala industriale. La sua capacità di essere riciclato senza perdere le proprie caratteristiche originarie lo rende una risorsa permanente, in grado di conservare nel tempo il proprio valore ambientale, economico e produttivo.

01 PROGETTAZIONE IMBALLAGGI

02 RACCOLTA DIFFERENZIATA

03 SELEZIONE AL RICICLO

04 REIMPIEGO DELL' ALLUMINIO



Affinché tale potenziale si traduca in benefici concreti, è però necessario **un sistema organizzato capace di accompagnare il materiale lungo tutte le fasi del suo ciclo di vita:** dalla progettazione degli imballaggi alla raccolta differenziata, dalla selezione al riciclo, fino al reimpiego dell'alluminio nei processi produttivi.

In Italia, questo modello si è progressivamente consolidato grazie alla **collaborazione tra imprese, istituzioni, operatori della gestione dei rifiuti, amministrazioni locali e cittadini.**
Il sistema consortile coordinato da CIAL costituisce l'infrastruttura che consente di intercettare gli imballaggi in alluminio a fine vita e di reimmetterli nel ciclo economico, **trasformando un potenziale rifiuto in una nuova risorsa.**

Comprendere il funzionamento del ciclo dell'alluminio significa comprendere come la circolarità possa tradursi in un **sistema capace di generare valore condiviso** e di contribuire concretamente alla transizione verso un modello di sviluppo sempre più sostenibile.

1.1 ALLUMINIO, UNA RISORSA PERMANENTE

L'alluminio possiede caratteristiche che lo rendono un materiale unico nel panorama dei materiali impiegati nel settore del packaging. Una volta prodotto, infatti, può essere recuperato e riciclato un numero potenzialmente illimitato di volte senza subire alterazioni significative delle proprie proprietà fisiche e meccaniche.

Questa natura permanente consente di **preservare il valore della materia nel tempo** e di **ridurre progressivamente il ricorso alle risorse naturali**.
Inoltre, il riciclo dell'alluminio richiede una quantità di energia significativamente inferiore rispetto alla produzione primaria a partire dalla **bauxite** e contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, rappresentando una leva concreta per la transizione verso un'**economia più efficiente e circolare**.

Si genera così un **circolo virtuoso** nel quale l'alluminio rimane una risorsa materiale permanentemente disponibile e riutilizzabile. A ogni nuovo ciclo il materiale assume una **nuova funzione** e si **trasforma in un nuovo prodotto**, in un processo potenzialmente infinito che consente di preservare inalterate le proprietà del metallo.



Il valore ambientale dell'alluminio non risiede, pertanto, esclusivamente nelle sue caratteristiche intrinseche, ma soprattutto nella capacità del sistema di mantenerlo costantemente in circolo attraverso processi di **raccolta**, **selezione** e **riciclo sempre più efficienti.** È proprio questa combinazione tra proprietà del materiale e capacità organizzativa del sistema di gestione che rende l'alluminio uno dei pilastri dell'economia circolare e un esempio concreto di utilizzo sostenibile delle risorse.



1.2 LA FILIERA DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO

La circolarità dell'alluminio si realizza attraverso una filiera articolata che coinvolge una pluralità di soggetti e attività strettamente interconnessi.

Il ciclo prende avvio con **la progettazione**, **la produzione** e **l'immissione sul mercato** degli imballaggi in alluminio, utilizzati prevalentemente nel settore alimentare e delle bevande grazie alle loro caratteristiche di leggerezza, sicurezza, resistenza e capacità di conservazione.

Al termine della fase di utilizzo, gli imballaggi vengono conferiti attraverso i **diversi sistemi di raccolta differenziata** presenti sul territorio nazionale. Il materiale raccolto viene successivamente **selezionato** e **avviato agli impianti di riciclo**, dove viene trasformato in nuova materia prima seconda, pronta per essere direttamente impiegata nei processi produttivi.

La capacità di mantenere il materiale in circolo dipende dalla collaborazione tra tutti i soggetti della filiera:



Imprese, operatori, amministrazioni locali e cittadini contribuiscono, con ruoli differenti ma complementari, al funzionamento di un sistema che **trasforma un rifiuto potenziale in una risorsa da valorizzare**.



PRODUZIONE E UTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO

Le fasi iniziali del ciclo coinvolgono i produttori di alluminio, i trasformatori, gli importatori e le aziende utilizzatrici, come le imprese alimentari e i grandi brand del largo consumo.

Questi soggetti, che rappresentano circa l'**83% delle imprese consorziate**, **aderiscono a CIAL nell'ambito del modello di responsabilità estesa del produttore**, contribuendo attivamente alla gestione degli imballaggi lungo tutto il loro ciclo di vita.

83%

PERCENTUALE DI SOGGETTI
che rappresentano le imprese consorziate

IMBALLAGGI IN ALLUMINIO
distribuiti sul mercato che trovano applicazione nel settore alimentare

90%

Oltre il **90% degli imballaggi in alluminio distribuiti sul mercato trova applicazione nel settore alimentare**, grazie alla loro capacità di proteggere e conservare efficacemente i prodotti e rientra nella categoria degli imballaggi primari, ovvero quegli imballaggi pensati per costituire l'unità di vendita destinata direttamente al consumatore finale.



Tali imballaggi sono distribuiti attraverso due principali canali: il **70% destinato al consumo domestico** e il **30% al canale Ho.Re.Ca** (Hotellerie, Restaurant, Catering).



Imballaggi in alluminio distribuiti in due diversi canali nel settore alimentare:

70%
CONSUMO DOMESTICO

30%
CANALE HO.RE.CA



LA FASE DI RACCOLTA E RECUPERO DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO

Una volta giunti a fine vita, gli imballaggi in alluminio seguono percorsi differenziati di gestione post-consumo, a seconda delle modalità di raccolta attive nei diversi bacini territoriali.

La maggior parte di essi viene intercettata attraverso i servizi di raccolta differenziata multimateriale, gestiti dagli operatori pubblici o privati convenzionati con il sistema CONAI-CIAL. Le **principali modalità operative** sono:

01	**MULTIMATERIALE LEGGERA: alluminio, acciaio e plastica**
02	**MULTIMATERIALE PESANTE: alluminio, acciaio, plastica e vetro**
03	**VETRO-METALLI**
04	**METALLI**



Il materiale così raccolto viene inviato a **piattaforme di selezione e trattamento**, distribuite su tutto il territorio nazionale. Qui, grazie a **tecnologie specifiche** – in particolare il **Separatore a Correnti Indotte (ECS)** – **è possibile isolare in modo preciso gli imballaggi in alluminio dalle altre frazioni**, anche nei flussi complessi.
In alcuni casi, a questi sistemi automatici si affiancano operazioni manuali o integrate, per ottimizzare la qualità della selezione.

Un'attenzione particolare è riservata alla cosiddetta frazione sottovaglio

che comprende **imballaggi in alluminio di piccole dimensioni** (come tappi, chiusure, blister, fogli sottili e capsule da caffè). Questa viene trattata separatamente per massimizzare il recupero di materia, evitando dispersioni. In alcuni casi – come per i tappi in alluminio provenienti dal trattamento del vetro – è prevista **un'ulteriore selezione finalizzata a migliorarne la qualità prima dell'avvio a riciclo**.

Anche i flussi non intercettati dalla raccolta differenziata possono comunque dare origine a recupero di alluminio. Negli impianti di **Trattamento Meccanico Biologico (TMB)** o in quelli per la produzione di **Combustibile Solido Secondario (CSS)**, il metallo può essere separato meccanicamente dalle frazioni residuali, evitando che venga smaltito in discarica.

Un'ulteriore forma di recupero è quella che avviene attraverso il processo di termovalorizzazione

dove imballaggi in alluminio con spessore fino a **50 micron** contribuiscono alla **produzione di energia elettrica**, mentre , gli i**mballaggi più spessi**, dopo la combustione, finiscono nelle **ceneri pesanti residuali,** che vengono successivamente trattate in impianti specializzati, dove l'alluminio viene recuperato e **reimmesso nel ciclo produttivo**.

In questo modo, anche le frazioni più difficili da gestire trovano una via di valorizzazione, contribuendo agli obiettivi di economia circolare e riduzione dei rifiuti.

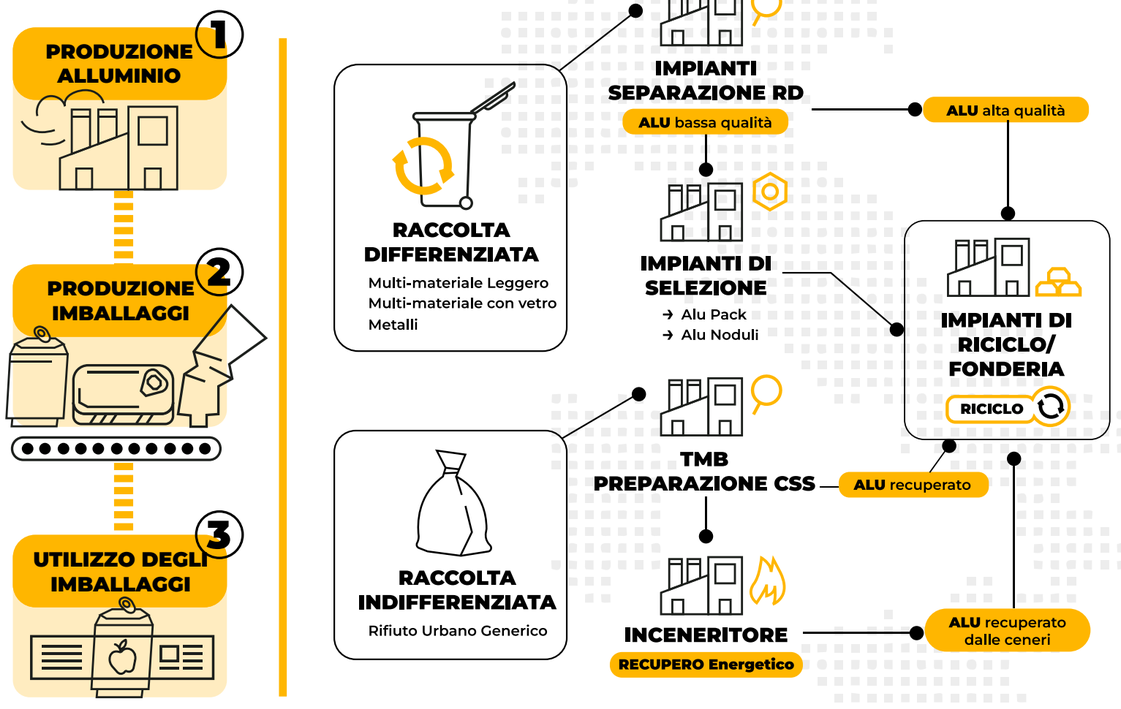
LA FASE DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO



Il riciclo dell'alluminio post-consumo rappresenta una delle fasi più avanzate del ciclo industriale e si realizza principalmente all'interno di **impianti di fonderia specializzati**.
Qui l'alluminio proveniente dalla raccolta differenziata o da altre forme di recupero viene trattato termicamente in **due fasi distinte**: un **pretrattamento a circa 500 °C**, che consente di eliminare vernici, lacche e contaminanti organici, seguito da una **fusione a circa 700 °C**, che trasforma il metallo in stato liquido.

Una volta fuso, l'alluminio viene colato in lingotti o altri semilavorati pronti per essere **reimpiegati nei più diversi settori produttivi**: dall'automotive, all'edilizia, dalla produzione di casalinghi a quella di nuovi imballaggi in alluminio.
Questo è possibile grazie alla natura del materiale, che consente di **riciclare l'alluminio infinite volte senza perdita di qualità**.

Per garantire un recupero efficiente, è quindi fondamentale che ogni fase della filiera – dalla raccolta al riciclo– sia in grado di riconoscere e valorizzare le diverse tipologie di alluminio, mantenendo alta la qualità del materiale rigenerato e ampliando il ventaglio delle sue applicazioni future.





1.3 IL RUOLO DI CIAL: UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

La filiera dell'alluminio in Italia si fonda su una rete articolata di imprese consorziate, operatori convenzionati, piattaforme di selezione, impianti di trattamento, impianti di riciclo e amministrazioni comunali, che collaborano per garantire la raccolta, la valorizzazione e il reimpiego del materiale.

In questo contesto, il Consorzio CIAL opera nell'ambito del sistema di Responsabilità Estesa del Produttore, coordinando le attività della filiera e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei di recupero e riciclo degli imballaggi in alluminio. Attraverso la propria struttura organizzativa e operativa, CIAL garantisce l'avvio a riciclo degli imballaggi in alluminio post-consumo conferiti dai soggetti convenzionati, in conformità a quanto previsto dall'Allegato Tecnico dell'Accordo di Programma Quadro Nazionale. Attraverso il monitoraggio dei flussi, il supporto ai territori e le attività di sensibilizzazione,

CIAL contribuisce a rendere il sistema sempre più efficiente e capace di intercettare quote crescenti di materiale, promuovendo al contempo la qualità dei flussi raccolti e l'innovazione lungo l'intera filiera.

CIAL contribuisce a rendere il sistema sempre più efficiente.

1.4 NUMERI CHE PARLANO: I RISULTATI

I RISULTATI 2025

93.500 ton
Imballaggi in alluminio ammessi al consumo
+ 7,1% rispetto al 2024

16.006 ton
Imballaggi gestiti dal sistema CIAL
25% del totale riciclato nazionale

69,5%
Tasso di riciclo nazionale
Target UE 2025: 50%
Target UE 2030: 60%

65.000 ton
Imballaggi avviati a riciclo dal sistema nazionale

3.200 ton
Imballaggi a recupero energetico
Tasso 3,4% - zero in discarica

92,8%
Tasso di riciclo delle lattine
In crescita da 86,3% del 2024



BENEFICI AMBIENTALI

460.000 ton
CO2eq evitate grazie al riciclo
Da 440.000 t nel 2024

205.000 tep
Energia primaria risparmiata
Da 197.000 t nel 2024

95%
Energia risparmiata grazie al riciclo
Il riciclo richiede il 5% dell'energia necessaria per la produzione di alluminio

VALORE GENERATO

46,3 mln
Abitanti serviti
+ 79% della popolazione nazionale

5.640
Comuni convenzionati
+100 rispetto al 2024
71% dei comuni italiani

12 mln
Persone raggiunte dalla comunicazione digital e socialdel Consorzio

242
Imprese consorziate

248
Impianti convenzionati

55.000
Studenti coinvolti nei programmi educativi

1.5 UNO SGUARDO AVANTI: OBIETTIVI FUTURI

I risultati raggiunti dalla filiera non si traducono soltanto nel recupero del materiale, ma generano un valore più ampio e condiviso. L'utilizzo efficiente delle risorse naturali, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il coinvolgimento dei territori e la qualità della governance rappresentano le principali dimensioni attraverso cui il sistema crea valore per l'intera collettività.

A partire da queste dimensioni, nei capitoli successivi il presente Rapporto analizza gli impatti ambientali, sociali e di governance più significativi generati dal Consorzio e dalla filiera degli imballaggi in alluminio, evidenziando il contributo del sistema alla transizione verso un modello di sviluppo sempre più circolare e sostenibile.

La transizione verso un modello di sviluppo sempre più circolare e sostenibile

Guardando al futuro, il piano d'azione triennale del Consorzio punta a rafforzare in modo sinergico e integrato tutte le fasi del ciclo dell'alluminio – dalla produzione alla prevenzione, dalla raccolta, al recupero e al riciclo – attivando leve trasversali quali la comunicazione, l'innovazione tecnologica, la logistica e la governance di filiera. Gli obiettivi principali sono sintetizzati nella tabella seguente.

FASE DEL CICLO	OBIETTIVO	AZIONE
→ **Tutte le fasi**	Riduzione delle emissioni	Promuovere la conoscenza e la diffusione di pratiche sostenibili lungo l'intera filiera, con particolare attenzione all'efficienza logistica, al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni climalteranti.
→ **Produzione e prevenzione**	Ottimizzazione dell'utilizzo del materiale	Fornire strumenti informativi e linee guida per la progettazione di imballaggi più leggeri, riciclabili e monomateriale, anche attraverso collaborazioni tecniche con le imprese.
→ **Raccolta**	Aumento della conoscenza e della consapevolezza	Sviluppare campagne di comunicazione rivolte a cittadini, scuole e imprese, per promuovere comportamenti virtuosi e una maggiore conoscenza del ciclo dell'alluminio.
→ **Raccolta**	Miglioramento della raccolta	Favorire il dialogo tra Comuni, gestori ambientali e imprese, facilitando la diffusione di modelli efficaci di raccolta differenziata.
→ **Raccolta e recupero**	Miglioramento della qualità della raccolta e del recupero	Supportare, con strumenti informativi e digitali, l'adozione di tecnologie e pratiche volte a migliorare la qualità dei flussi raccolti e recuperati.
→ **Raccolta**	Miglioramento del recupero del materiale	Promuovere l'adozione di tecnologie per la selezione e la valorizzazione del materiale, comprese le tecniche di trattamento delle frazioni residue.
→ **Riciclo**	Massimizzazione del reintegro dell'alluminio riciclato nei nuovi cicli produttivi	Diffondere evidenze tecniche e ambientali a favore dell'impiego dell'alluminio riciclato nei settori strategici, favorendo una cultura della circolarità e della tracciabilità del materiale.

L'alluminio è la nostra promessa concreta per un futuro responsabile: ogni gesto di riciclo diventa valore, ogni scelta consapevole alimenta un sistema che non consuma risorse, ma le rigenera per le generazioni che verranno.



02

CREAZIONE DI VALORE LUNGO LA FILIERA

2.1 IMPATTI, PRIORITÀ E TEMI RILEVANTI

Per CIAL, conoscere e valutare i propri impatti rappresenta un elemento essenziale per operare in modo responsabile e orientare le proprie scelte strategiche verso la creazione di valore sostenibile.



In quest'ottica, il Consorzio ha condotto un'analisi approfondita finalizzata a individuare e valutare gli impatti ambientali, sociali ed economici generati lungo l'intera catena del valore, dalle attività di raccolta e selezione degli imballaggi in alluminio fino alla loro trasformazione in nuova materia prima secondaria.

L'analisi ha preso in considerazione sia:

- **Gli impatti diretti**
  derivanti dalle attività del Consorzio
- **Gli impatti indiretti**
  connessi alle relazioni con gli attori della filiera

La comprensione degli impatti costituisce il presupposto fondamentale per la definizione della materialità, ovvero il processo attraverso il quale vengono identificati e prioritizzati i temi di sostenibilità maggiormente rilevanti. Attraverso l'approccio della **materialità d'impatto**, CIAL valuta gli effetti positivi e negativi che le proprie attività, i propri servizi e le relazioni di filiera producono sulle persone, sull'ambiente e sul sistema economico.

In continuità con il percorso avviato nell'esercizio precedente, l'analisi è stata sviluppata mantenendo un approccio metodologico coerente, aggiornando al contempo le fonti informative e gli elementi di contesto al fine di garantire una rappresentazione attuale e accurata delle principali dinamiche di sostenibilità che interessano il settore.
Tale attività ha consentito di costruire un quadro organico dei temi rilevanti, successivamente confrontato e validato alla luce degli standard GRI.

Il processo di analisi si è articolato in **tre fasi principali: la mappatura degli stakeholder, l'analisi di contesto e la ricognizione degli impatti, nonché la valutazione della loro rilevanza.**

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

CIAL si rapporta, nel proprio operare, con un **insieme articolato di interlocutori** che contribuiscono in modo differenziato alle **attività del Consorzio** e alla **definizione delle priorità strategiche** in materia di sostenibilità.
In questo quadro, il raggiungimento degli obiettivi istituzionali si fonda su un dialogo continuo e costruttivo con una pluralità di soggetti che, a diverso titolo, influenzano o sono influenzati dalle attività consortili.

La mappatura degli **stakeholder** rappresenta pertanto un elemento centrale del processo di sostenibilità, in quanto consente di **identificare gli interlocutori rilevanti**, **comprenderne esigenze**, **aspettative** e **interessi** e sviluppare modalità di coinvolgimento e confronto efficaci.
Tale attività si inserisce nel più ampio percorso di analisi di materialità, anche attraverso il coinvolgimento del **management** e **interviste condotte durante la fase di compilazione del Report**, contribuendo all'individuazione dei temi prioritari per il Consorzio e per i suoi portatori di interesse.



Per poter individuare le diverse categorie di stakeholder è stata utilizzata l'analisi di salienza [1], questo ha permesso di garantire una rappresentazione ampia e sistematica del contesto di riferimento.
Di seguito vengono elencate le **14 categorie di stakeholder** individuate:

STAKEHOLDER	DESCRIZIONE
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Organi istituzionali di riferimento per le politiche di economia circolare e gestione dei rifiuti.
Imprese consorziate	Produttori, trasformatori e utilizzatori di imballaggi in alluminio aderenti al Consorzio.
Organi del Consorzio	Consiglio di Amministrazione Assemblea dei Consorziati Collegio Sindacale Organo di vigilanza
Società di gestione dei rifiuti	Operatori della raccolta differenziata e impianti di selezione e trattamento.
Riciclatori	Impianti che trasformano gli imballaggi raccolti in materia prima secondaria.
Comuni e Pubbliche Amministrazioni locali	Partner nella gestione della raccolta differenziata e nell'attuazione delle politiche ambientali territoriali.
Cittadini e consumatori	Attori fondamentali per il corretto funzionamento della raccolta differenziata.
CONAI, i consorzi di filiera e altri sistemi individuali e collettivi	Organizzazioni senza scopo di lucro e costituite per gestire il fine vita dei prodotti immessi sul mercato, adempiendo agli obblighi relativi alla responsabilità estesa del produttore di imballaggi (Sistema EPR).
Associazioni di categoria	Organizzazioni rappresentative degli interessi del settore.
Personale del Consorzio	Dipendenti, collaboratori, tecnici ed esperti coinvolti nelle attività operative e gestionali.
ONG e associazioni ambientaliste	Organizzazioni impegnate nella promozione e nel monitoraggio delle politiche di sostenibilità
Fornitori	Aziende che forniscono beni, servizi, tecnologie e soluzioni a supporto delle attività consortili.
Enti certificatori	Organismi che verificano dati, processi e rendicontazioni ambientali e di sostenibilità.
Media e opinion leader	Soggetti che contribuiscono alla diffusione delle informazioni e alla costruzione della reputazione del Consorzio.
Università, scuole ed enti di ricerca	Partner coinvolti in progetti educativi, di ricerca e innovazione.



[1] L'analisi di salienza stakeholder (detta anche Salience Model) è un framework strategico che permette a un'azienda o a un team di progetto di identificare quali portatori di interesse meritano maggiore attenzione, basandosi su tre attributi critici: Potere, Legittimità e Urgenza.

ANALISI DI CONTESTO E RICOGNIZIONE DEGLI IMPATTI

La seconda fase del processo ha riguardato l'**aggiornamento dell'analisi di contesto** e l'**identificazione degli impatti effettivi e potenziali** associati alle attività del Consorzio e della sua filiera. Tale attività è stata sviluppata attraverso quattro prospettive complementari:



Analisi di settore

Finalizzata a contestualizzare le **tematiche ESG** nell'ambito dell'**economia circolare**, della gestione dei rifiuti di imballaggio e del riciclo dell'alluminio, considerando le principali evoluzioni tecnologiche, di mercato e normative.

Benchmark analysis

Volta a confrontare il **posizionamento di CIAL** rispetto ai **principali attori di riferimento nazionali e internazionali,** individuando trend emergenti, opportunità di miglioramento e aree di attenzione strategica.

Analisi normativa

Finalizzata a **monitorare il quadro regolatorio** vigente e le **future evoluzioni legislative** in materia ambientale, sociale e di governance.

Interviste qualitative al top management

Realizzate per raccogliere una **visione trasversale delle priorità ESG** e approfondire gli aspetti più rilevanti per le diverse aree organizzative.



DEFINIZIONE DEI TEMI MATERIALI E LORO RENDICONTAZIONE

Gli impatti identificati sono stati successivamente sottoposti a una valutazione strutturata, coerente con l'approccio alla materialità d'impatto definito dagli standard di riferimento. In particolare, la rilevanza di ciascun impatto è stata determinata considerando tre criteri principali:

Scala e gravità

Ossia l'entità e la profondità degli **effetti generati** sulle **persone**, sull'**ambiente** e sulla **società.**

Probabilità di accadimento

Intesa come la possibilità che un **impatto potenziale** si manifesti concretamente.

Difficoltà di rimedio

Riferita alla possibilità di **ripristinare le condizioni originarie** e **mitigare le conseguenze degli impatti negativi.**

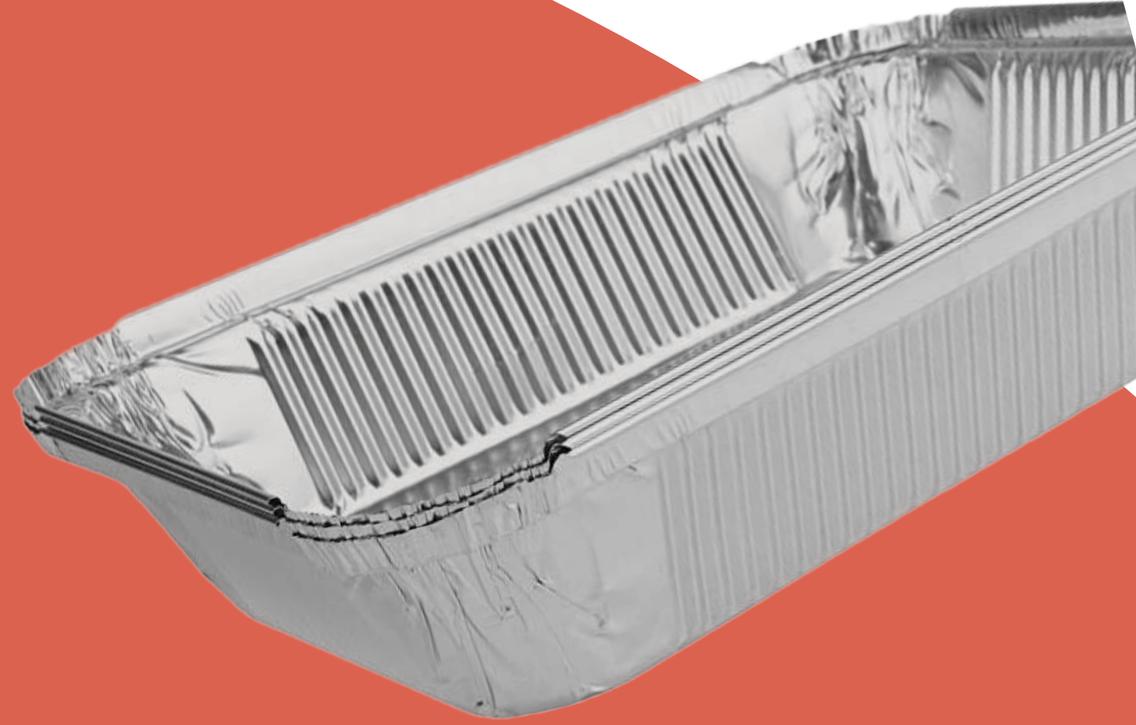
L’applicazione di tali criteri ha consentito di classificare gli impatti in funzione del loro livello di significatività e di costruire una gerarchia delle tematiche maggiormente rilevanti per il Consorzio e per i suoi stakeholder.
Gli impatti ritenuti significativi sono stati successivamente aggregati per affinità e ricondotti a otto temi materiali oggetto di rendicontazione:

GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI	**GESTIONE DEI RIFIUTI**
EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA	**CONSUMI ENERGETICI**
GOVERNANCE	**ETICA E INTEGRITÀ**
RELAZIONI CON LE COMUNITÀ	**BIODIVERSITÀ**

L’analisi di materialità rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di evoluzione della rendicontazione di sostenibilità di CIAL e nel progressivo allineamento ai più avanzati standard europei.
I risultati ottenuti hanno confermato la centralità di alcune tematiche strettamente connesse alla missione del Consorzio e hanno fornito indicazioni strategiche utili a orientare le future azioni di miglioramento.

Per CIAL, misurare, monitorare e rendicontare i propri impatti significa rafforzare la capacità di generare valore condiviso e contribuire concretamente alla transizione verso un modello di economia sempre più circolare e sostenibile.





La sostenibilità non si dichiara. Si dimostra, passo dopo passo, numero dopo numero.

2.2 IMPRONTA ECOLOGICA: RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE LUNGO TUTTA LA FILIERA

Le diverse fasi del riciclo degli imballaggi in alluminio comportano **specifiche responsabilità ambientali**. Per CIAL, la loro gestione implica lo sviluppo di un sistema in grado di ridurre in modo costante e progressivo il proprio impatto sull'ambiente.
Al fine di rafforzare ulteriormente la propria attenzione verso la filiera, CIAL ha rinnovato per il 2026 la **procedura di approvvigionamento di beni e servizi**, introducendo anche criteri di carattere ambientale.

Ridurre il consumo di minerali energia e suolo



2.2.1 LA TUTELA DEL CAPITALE NATURALE ATTRAVERSO LA GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Gestione delle risorse

Per CIAL, gli imballaggi in alluminio post-consumo rappresentano una risorsa strategica da valorizzare e reinserire nel ciclo produttivo. In quest'ottica, nell'ambito dell'analisi degli impatti, tali materiali non vengono considerati come rifiuti da smaltire, ma come risorse il cui **valore ambientale ed economico deve essere preservato attraverso il riciclo**. L'impatto associato alla loro gestione è quindi ricondotto alla tematica dell'uso efficiente delle risorse naturali: ogni tonnellata di alluminio riciclata consente infatti di **evitare l'estrazione di nuova materia prima**, riducendo il consumo di minerali, energia e suolo, e contribuendo a mantenere il materiale in circolazione per molteplici cicli di vita.

Focus — perimetro di analisi

Il ruolo di CIAL nel sistema di gestione degli imballaggi in alluminio va letto alla luce del perimetro su cui si basano i dati seguenti: l'attività del Consorzio si concentra sugli **imballaggi derivanti dal circuito nazionale**, contribuendo in maniera diretta al raggiungimento delle quantità di alluminio effettivamente avviate a riciclo sul territorio italiano. Parallelamente, il sistema complessivo include anche **altri canali di gestione**, come le **esportazioni** o i **flussi trattati al di fuori degli accordi consortili**, che concorrono comunque al recupero di materia.
Nel calcolo delle quantità avviate a riciclo, non sono ovviamente conteggiati i rottami importati.



Nel 2025, a fronte di un aumento degli **imballaggi in alluminio** immessi al consumo, passati da **87.300** a **93.500 tonnellate (+7,1%)**, il sistema nazionale ha avviato a **riciclo** circa **65.000 tonnellate di materiale**, mantenendo il **tasso di riciclo** su livelli elevati **(69,5%).**
Sebbene tale valore risulti leggermente inferiore rispetto al 71,4% registrato nel 2024, esso testimonia comunque la capacità della filiera di intercettare e valorizzare una quota significativa degli imballaggi immessi sul mercato. Anche il contributo diretto e il ruolo sussidiario del sistema consortile rimane rilevante: nel **2025 CIAL ha gestito 16.006 tonnellate di imballaggi provenienti dalla raccolta differenziata**, pari a circa il 25% del totale degli imballaggi riciclati, generando una **raccolta pro capite** di **0,346 kg[2] per abitante**.
La raccolta si concentra prevalentemente nel **Nord Italia** (**8.691 tonnellate**), seguito da **Sud** e **Isole** (**6.572 tonnellate**), mentre il **Centro** registra volumi più contenuti (**743 tonnellate**), evidenziando differenti livelli di intercettazione del materiale sul territorio nazionale.

[2] È stato calcolato come rapporto tra la quantità di materiale raccolto (kg) e il numero di abitanti convenzionati.

INDICATORE	UdM	2024	2025
Imballaggi in alluminio immessi sul mercato	tonnellate	87.300	93.500
Imballaggi raccolti da raccolta differenziata (sistema CIAL)	tonnellate	17.174	16.006
Di cui: raccolta Nord	tonnellate	9.700	8.691
Di cui: raccolta Centro	tonnellate	938	743
Di cui: raccolta Sud e Isole	tonnellate	6.536	6.572

Particolarmente significativo è il risultato ottenuto per le lattine per bevande, il cui tasso di riciclo è salito da

86,3% → 92,8%

confermando l'**elevata circolarità** di questa tipologia di imballaggio e l'**efficacia delle attività di raccolta e recupero**. Nel complesso, i risultati evidenziano come il riciclo dell'alluminio continui a rappresentare uno strumento fondamentale per la conservazione delle risorse naturali e per la transizione verso un modello di economia sempre più circolare, in cui il valore del materiale viene mantenuto nel tempo e la dipendenza dalle materie prime vergini progressivamente ridotta.

Gestione dei rifiuti

La rete consortile. Il sistema si basa su una rete strutturata composta da

242 IMPRESE CONSORZIATE

429 OPERATORI CONVENZIONATI

248 IMPIANTI CONVENZIONATI

17 IMPIANTI DI RICICLO

distribuiti su tutto il territorio nazionale, che garantiscono la raccolta, il trattamento, il riciclo e il recupero dell'alluminio.

Gli operatori che aderiscono alla Convenzione con CIAL sono obbligati a individuare almeno un impianto di conferimento e selezione idoneo, regolarmente autorizzato e dotato delle tecnologie necessarie: un passaggio fondamentale per ottenere una frazione di rifiuti in alluminio omogenea e pulita, pronta per essere avviata alle successive fasi di riciclo industriale.

Questa rete consente una copertura sempre più estesa del territorio nazionale, arrivando a servire **5.640 Comuni convenzionati**, con un incremento di **100 unità rispetto all'anno precedente**. Tale ampliamento si riflette anche sulla popolazione coinvolta, che raggiunge **46,3 milioni di abitanti**, pari al **79% della copertura nazionale**, mentre **la copertura dei Comuni si attesta al 71%**, confermando il progressivo rafforzamento della capillarità del sistema.

INDICATORE	UdM	2024	2025
N.Impianti convenzionati	n.	248	246
N.Comuni convenzionati	n.	5.640	5.540
Popolazione servita	milioni ab.	46,3	45,8
Copertura popolazione	%	79%	78%
Copertura comuni	%	71%	70%

Performance di processo e qualità del materiale

Il sistema consortile adotta un approccio integrato, finalizzato sia all'incremento delle performance di riciclo, sia alla gestione efficiente dei flussi residuali mediante soluzioni impiantistiche dedicate. Opera secondo un duplice orientamento strategico: da un lato il miglioramento continuo della qualità del materiale raccolto, con l'obiettivo di ottimizzare i processi di selezione e riciclo; dall'altro la promozione di impianti tecnologicamente avanzati, in grado di intercettare e valorizzare anche le frazioni più piccole e leggere, massimizzando il recupero e minimizzando gli scarti.

2025

In questo quadro si inserisce il ruolo delle attività di analisi merceologiche, che nel 2025 si sono mantenute su livelli elevati, con 242 analisi effettuate su scala nazionale (244 nel 2024), svolte in collaborazione con operatori strategici della filiera.
Tali attività hanno contribuito al miglioramento della qualità dei flussi destinati al riciclo, favorendo il recupero di tutte le componenti valorizzabili riducendo, al contempo, le inefficienze di processo.
I dati di performance confermano il consolidamento di tale impostazione: a fronte di una crescente copertura territoriale e demografica del sistema, si registra un incremento del materiale avviato a riciclo e una significativa riduzione degli scarti da selezione.

La maggiore copertura del sistema ha incrementato il riciclo e ridotto gli scarti di selezione

Ricordiamo, inoltre, che l'alluminio erroneamente conferito nei rifiuti indifferenziati, in fase di termovalorizzazione contribuisce alla produzione di energia tramite i formati con spessore inferiore ai 50 micron, in coerenza, quindi, con i principi dell'economia circolare e con la gerarchia europea dei rifiuti. Tale quota, stabile negli ultimi anni, si stima ammonti a circa 3.200 tonnellate. Dopo la combustione, grazie al trattamento delle ceneri pesanti residuali in impianti specializzati, viene invece recuperato e avviato a riciclo l'alluminio degli imballaggi di maggior spessore.

Il recupero totale degli imballaggi in alluminio in Italia, dato dalla somma della quota avviata a riciclo (65.000 tonnellate) e della quota destinata a recupero energetico raggiunge complessivamente

68.200 ton

In termini di performance, tale risultato si traduce in un tasso complessivo di recupero pari al

72,9%

mentre la quota specificamente destinata al recupero energetico si attesta al

3,4%

INDICATORE	UdM	2024	2025
N. analisi merceologiche effettuate	**n.**	**244**	**242**
Materiale avviato a riciclo	**tonnellate**	**62.400**	**65.000**
Materiale a recupero energetico	**tonnellate**	**3.200**	**3.200**

I grandi cambiamenti hanno sempre un'origine piccola. CIAL parte da lì.

2.2.2 L'ENERGIA DEL CAMBIAMENTO: EFFICIENZA E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Consumi energetici

I **consumi energetici** diretti attribuibili al Consorzio **risultano contenuti** e **riconducibili esclusivamente alle attività d'ufficio**, che includono principalmente l'utilizzo degli spazi operativi, delle dotazioni informatiche e dei servizi connessi alla gestione amministrativa. Tali consumi si configurano quindi come limitati e **costantemente monitorati**, attestandosi a **9.692 kWh**, con un impatto complessivo non significativo rispetto alle attività complessive del sistema.

In tale contesto rientra anche la gestione della **flotta aziendale**, affidata a una nota società di noleggio. Nel 2024 la flotta risultava composta da un veicolo a benzina e un veicolo mild hybrid, mentre nel 2025 si registra un lieve ampliamento, con due veicoli a benzina e un veicolo mild hybrid. Questa composizione riflette un utilizzo circoscritto e funzionale alle sole esigenze operative, coerente con un profilo di consumo energetico diretto ridotto. Infatti, i consumi di benzina si attestano a **2.736,1 litri** (2.034,3 litri nel 2024), confermando un impatto contenuto e coerente con la natura delle attività svolte.

Le fasi di trasporto, selezione, trattamento e rifusione richiedono un grande apporto energetico

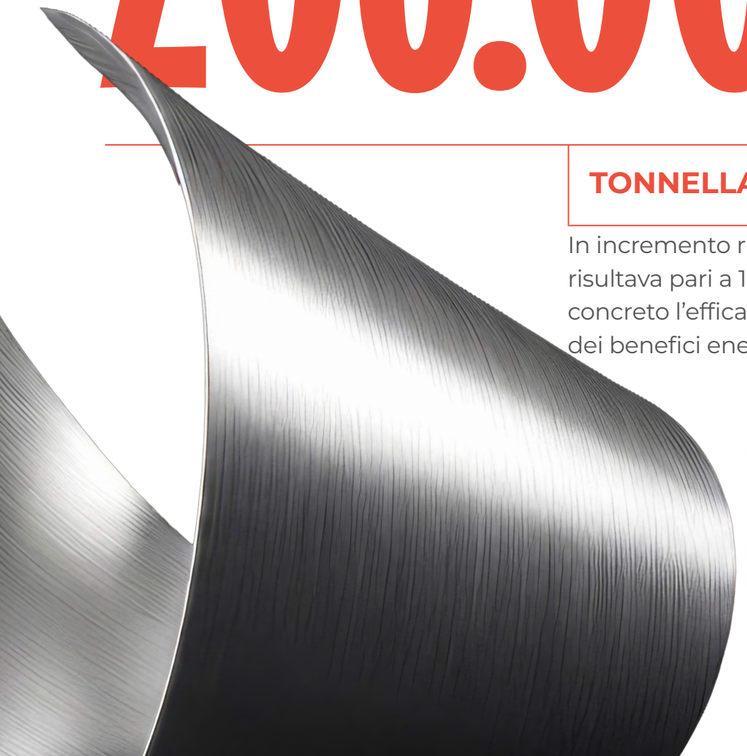
Accanto ai consumi diretti, è necessario considerare una dimensione più ampia e strutturale degli **impatti energetici associati alla filiera del riciclo dell'alluminio.** Sebbene l'utilizzo di materiale riciclato consenta un risparmio energetico significativamente superiore rispetto alla produzione da materia prima vergine, le f**asi di trasporto**, **selezione**, **trattamento** e **rifusione** richiedono comunque un apporto energetico non trascurabile, che contribuisce all'impronta ambientale complessiva del sistema.



In questo contesto, secondo le stime della filiera, le quantità riciclate nel 2025 hanno consentito un risparmio energetico pari a

205.000 tep

TONNELLATE EQUIVALENTI DI PETROLIO



In incremento rispetto all'anno precedente nel quale risultava pari a 197.000 tep. Tale dato evidenzia in modo concreto l'efficacia del sistema di recupero e la rilevanza dei benefici energetici generati dal ciclo del riciclo, nonostante il fabbisogno energetico ancora necessario nelle fasi industriali intermedie. Pur non intervenendo direttamente nelle attività industriali, CIAL contribuisce al miglioramento delle performance della filiera promuovendo buone pratiche, la qualità del materiale conferito e l'adozione di soluzioni tecnologiche più efficienti.

Emissioni di gas a effetto serra

Nel corso del 2025 l'azienda ha proseguito il monitoraggio delle proprie emissioni di gas a effetto serra, confermando l'impegno verso una gestione responsabile degli impatti ambientali e il miglioramento continuo delle proprie performance in ambito climatico.
Le emissioni dirette **(scope 1)** generate dalle attività operative hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente, passando da

4,21 ton CO_2eq nel 2024 → **5,66 ton CO_2eq** nel 2025

Tale variazione è principalmente riconducibile all'aumento delle attività aziendali e dei consumi energetici associati ai processi direttamente controllati dall'organizzazione.

Per quanto riguarda le emissioni indirette **(scope 2)** legate all'energia elettrica acquistata, i valori si sono mantenuti sostanzialmente stabili. Le emissioni calcolate secondo il metodo **Location-Based** [3] sono passate da

2,07 ton CO_2eq nel 2024 → **2,11 ton CO_2eq** nel 2025

mentre quelle determinate con l'approccio **Market-Based** [4] sono aumentate da

3,99 ton CO_2eq nel 2024 → **4,07 ton CO_2eq** nel 2025

L'utilizzo congiunto dei due approcci consente una rappresentazione più completa degli impatti associati ai consumi elettrici.

[3] Il metodo Location-Based considera il fattore di emissione medio della rete elettrica del territorio da cui l'energia viene prelevata e rappresenta quindi l'intensità emissiva del mix energetico locale.

[4] Il metodo Market-Based, invece, riflette le specifiche scelte di approvvigionamento energetico dell'azienda, tenendo conto di eventuali contratti di fornitura e strumenti che attestano l'origine dell'energia acquistata.

Particolarmente rilevante è il contributo generato dalle attività di recupero e riciclo dei materiali, che consentono di evitare emissioni lungo l'intero ciclo di vita delle risorse.
Nel 2025 le emissioni evitate grazie al riciclo hanno raggiunto circa

460.000 ton CO_2eq

in crescita rispetto alle 440.000 tonnellate del 2024.

Questo risultato conferma il valore ambientale delle attività svolte dalle aziende e il ruolo strategico dell'economia circolare nella riduzione delle emissioni climalteranti, attraverso la sostituzione di materie prime vergini con **materiali recuperati e reimmessi nei cicli produttivi.**





2.3 IMPRONTA SOCIALE: CREARE VALORE PER LE PERSONE

CIAL riconosce da sempre il ruolo centrale del capitale umano nel perseguimento dei propri obiettivi istituzionali e nel supporto allo sviluppo sostenibile delle proprie attività.

L'esperienza, le competenze e il senso di responsabilità delle persone che operano all'interno del Consorzio rappresentano un patrimonio fondamentale e insostituibile, consolidato nel tempo grazie a un'organizzazione snella, competente e altamente motivata.

10
DIPENDENTI
in entrambi gli esercizi



Nel biennio 2024-2025, **l'organico del Consorzio è rimasto stabile**, con **10 dipendenti in entrambi gli esercizi**. La composizione del personale evidenzia un **equilibrio di genere**, con cinque uomini e cinque donne, e una forte continuità occupazionale.

Tutto il personale è assunto **con contratto a tempo indeterminato** e a **tempo pieno**, a conferma dell'impegno di CIAL nel valorizzare il capitale umano attraverso rapporti di lavoro stabili, favorendo la continuità organizzativa e il consolidamento delle competenze interne. La **struttura organizzativa**, **snella** e altamente **qualificata**, comprende una figura dirigenziale e personale inquadrato secondo i rispettivi **Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro**, rispettivamente metalmeccanico per i dipendenti e industria per il dirigente.

Contratto a
TEMPO INDETERMINATO

TEMPO PIENO

INDICATORE	2024	2025
Totale dipendenti (n.)	10	10
Uomini (n.)	5	5
Donne (n.)	5	5
Dipendenti a tempo indeterminato (%)	100%	100%
Full-time (n.)	100%	100%

La categoria dei quadri rappresenta la componente più numerosa dell'organico, evidenziando la presenza di competenze specialistiche e di responsabilità gestionali diffuse all'interno della struttura. Nel dettaglio, il personale è composto da un dirigente, cinque quadri e quattro impiegati.

1
DIRIGENTE

5
QUADRI

4
IMPIEGATI

CATEGORIA PROFESSIONALE	♂	♀	TOT.
Dirigenti	1	0	1
Quadri	3	2	5
Impiegati	1	3	4
TOTALE	5	5	10

L'analisi per categoria professionale evidenzia una distribuzione di genere complessivamente equilibrata:

la composizione dell'organico riflette una struttura professionale diversificata e bilanciata, **capace di integrare competenze differenti** e **punti di vista complementari** a supporto delle attività del Consorzio.

GLASSE DI ETÀ	2024	2025
< 30 anni	1 (10%)	1 (10%)
30-50 anni	7 (70%)	6 (60%)
> 50 anni	2 (20%)	3 (30%)
Totale dipendenti	10	10

Con riferimento alla struttura anagrafica, il personale di CIAL è prevalentemente concentrato nella fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni, che rappresenta la componente maggioritaria dell'organico in entrambi gli esercizi. Nel 2025 si rileva tuttavia un incremento dell'incidenza dei dipendenti con età superiore ai 50 anni, passati dal 20% al 30% del totale, accompagnato da una riduzione della fascia intermedia, che passa dal 70% al 60%. Rimane invariata la presenza di una risorsa under 30, pari al 10% dell'organico, elemento che contribuisce a garantire un adeguato equilibrio tra esperienza consolidata e ricambio generazionale.

QUALITÀ DEL LAVORO E FORMAZIONE

Nel corso del 2025, CIAL ha inoltre erogato complessivamente **50 ore di formazione** rivolte all'intero organico aziendale. I percorsi formativi hanno riguardato temi di particolare rilevanza per l'attività del Consorzio, tra cui la **legislazione nazionale ed europea**, la **salute e sicurezza sul lavoro**, la **protezione dei dati personali** e la **cybersicurezza**.

L'investimento nella formazione rappresenta uno strumento fondamentale per il **continuo aggiornamento delle competenze** e per il rafforzamento della capacità del Consorzio di operare in un contesto normativo e tecnologico in costante evoluzione.

50 H
DI FORMAZIONE

All'interno della propria struttura, CIAL promuove un ambiente di lavoro equo, inclusivo e orientato al benessere delle persone, nel quale ciascun dipendente, indipendentemente dal genere, dall'età o dal ruolo ricoperto, è posto nelle condizioni di esprimere pienamente il proprio potenziale professionale.

In conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008, il Consorzio garantisce luoghi di lavoro salubri, sicuri e accessibili, adottando misure di **prevenzione** e **protezione**, **interventi di natura ergonomica** e azioni correttive tempestive, nella consapevolezza che il benessere organizzativo e la valorizzazione del capitale umano costituiscono elementi essenziali per il perseguimento degli obiettivi istituzionali e per la creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

2.4 IMPRONTA DI RESPONSABILITÀ: ETICA E TRASPARENZA DI CIAL

Il Consorzio, pur non avendo natura pubblica, opera come attore centrale in una funzione di interesse generale di primaria rilevanza, contribuendo in modo strutturale alla tutela ambientale e alla creazione di valore lungo l'intera filiera dell'alluminio.

In questo contesto, i **principi di integrità**, **trasparenza** ed **efficienza della governance** non rappresentano meri adempimenti formali, ma costituiscono i presupposti essenziali per garantire il corretto funzionamento del sistema e rafforzare una cultura organizzativa fondata sulla **responsabilità**, sulla **legalità** e sulla **sostenibilità**.

Questa "impronta di responsabilità" si traduce in un framework di governance etica articolato



e integrato, composto da strumenti complementari che presidiano in modo sistematico i processi decisionali e operativi.

Il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 rappresenta il pilastro di prevenzione dei reati e promuove la diffusione di una **cultura della legalità a tutti i livelli dell'organizzazione**. A questo si affianca il **Codice Etico**, che definisce i valori fondamentali e le **regole di condotta cui devono attenersi amministratori,** dipendenti e collaboratori nei rapporti interni ed esterni, inclusi quelli con la Pubblica Amministrazione, i fornitori e i partner commerciali.

INTEGRITÀ

TRASPARENZA

EFFICIENZA

RESPONSABILITÀ

LEGALITÀ

SOSTENIBILITÀ

Elemento centrale del sistema di prevenzione è anche la piattaforma di Whistleblowing (conforme a D.Lgs. 24/2023),

che consente anche a dipendenti e collaboratori di segnalare in modo riservato, sicuro e protetto eventuali violazioni, irregolarità o comportamenti non conformi. Questo strumento rafforza concretamente la trasparenza organizzativa, garantendo la tutela del segnalante e favorendo l'emersione tempestiva di criticità, contribuendo così al miglioramento continuo dei processi e alla diffusione di una cultura dell'integrità.

A completamento del sistema, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa, controllo e ricezione delle segnalazioni, assicura il monitoraggio continuo dell'efficacia del Modello.



In questo contesto, la trasparenza costituisce un principio guida e non un mero adempimento formale.

L'Organismo svolge attività periodiche di audit finalizzate alla verifica dei rischi, con particolare attenzione ai **processi di selezione** e **gestione dei fornitori**. Nel corso del 2025 le verifiche hanno riguardato in particolare l'area della **comunicazione**, includendo le procedure di affidamento dei servizi relativi alla gestione dei canali social, alle attività di ufficio stampa, allo sviluppo di concept creativi e alle relative assegnazioni dirette.

Gli approfondimenti, condotti tramite interviste alle funzioni interne e ai referenti esterni coinvolti, non hanno evidenziato criticità o violazioni del Modello, confermando la piena conformità dei processi ai principi di trasparenza, oggettività e correttezza.

La governance è inoltre supportata da strumenti autonomi e certificati di gestione e controllo, tra cui un **Sistema di Gestione Integrato** conforme agli standard **ISO 9001**, **ISO 14001** e **ISO 45001,** e la **Dichiarazione ambientale EMAS**, regolarmente convalidate da ente accreditato.

L'intero sistema è sottoposto a **verifiche periodiche mediante** audit esterni, a garanzia di un presidio strutturato della qualità, dell'ambiente e della salute e sicurezza sul lavoro.

ISO9001 ISO 14001 ISO 45001 EMAS GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA

Per il Consorzio, rendere conto in modo chiaro, accessibile e pubblico del proprio operato rappresenta un atto di responsabilità verso la collettività, che si estende oltre il perimetro dei consorziati e contribuisce a rafforzare il ruolo del sistema consortile come presidio di interesse generale.
Nel loro insieme, governance etica, presidio dei rischi, innovazione e sviluppo di filiera delineano un modello integrato in cui trasparenza e sostenibilità non sono elementi separati, ma componenti interdipendenti di una strategia unica orientata alla creazione di valore ambientale, sociale ed economico nel lungo periodo.



03 IL CUORE DEL CAMBIAMENTO: CIAL

3.1 CHI SIAMO: INNOVAZIONE, GOVERNANCE E PASSIONE

CIAL opera all'interno del Sistema CONAI quale Consorzio nazionale senza fini di lucro, con il compito di garantire il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo degli imballaggi in alluminio immessi sul mercato sul territorio nazionale, in conformità alla normativa vigente e ai principi dell'economia circolare.

L'attività del Consorzio esprime l'impegno assunto dai produttori di alluminio, dai produttori e utilizzatori di imballaggi in alluminio, nonché dai recuperatori e riciclatori, nel perseguire modelli di gestione che consentano di raccogliere, recuperare e riciclare gli imballaggi post-consumo, conciliando le esigenze di competitività del mercato con gli obiettivi di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse. **L'operato di CIAL si fonda su due principi cardine del sistema di gestione degli imballaggi:**

- **RESPONSABILITÀ CONDIVISA**
  che attribuisce a tutti i soggetti della filiera specifici compiti e responsabilità nella gestione del fine vita degli imballaggi.
- **CHI INQUINA PAGA**
  secondo cui i costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dai soggetti che immettono sul mercato gli imballaggi.

Nello svolgimento delle proprie attività, CIAL opera in **stretta collaborazione** e **coordinamento** con:

- **IL CONAI**
  Consorzio Nazionale Imballaggi e gli altri Consorzi nazionali di filiera per il riciclo degli imballaggi.
- **I MINISTERI COMPETENTI**
  in particolare il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.
- **LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DI SETTORE**
  tra le quali ANCI, Assomet/Assiral, UNI, European Aluminium, Assolombarda, Anfima, CentroAL, Fondazione Sviluppo Sostenibile, Assosele, Utilitalia, EAFA.

Le **attività del Consorzio sono finanziate** attraverso:

01 **IL CONTRIBUTO AMBIENTALE (CAC)[5]**

per gli imballaggi in alluminio versati dalle imprese per ogni chilogrammo di imballaggi in alluminio immesso al consumo, destinati a sostenere le attività di gestione, raccolta, recupero e riciclo

02 **I PROVENTI DERIVANTI DALLA CESSIONE DEI MATERIALI**

da avviare a riciclo



La catena del valore degli imballaggi in alluminio coinvolge una pluralità di soggetti e processi lungo l'intero ciclo di vita del materiale, dalla produzione e realizzazione degli imballaggi fino al loro utilizzo e alla successiva gestione del fine vita, comprendente la raccolta dei rifiuti post-consumo e l'avvio al riciclo.

In tale contesto, CIAL coordina le attività di raccolta differenziata, recupero e riciclo, garantendo una presenza capillare su tutto il territorio nazionale e contribuendo allo sviluppo di un sistema di gestione efficiente e omogeneo; i dati relativi alla copertura del servizio sono riportati nella Sezione 2.2.1 del presente documento.

CIAL contribuisce allo sviluppo di un sistema di gestione efficiente e omogeneo

Origini ed evoluzione: come siamo arrivati fin qui

La storia di CIAL è strettamente legata all'evoluzione della **normativa ambientale italiana** e alla crescente attenzione verso una gestione sostenibile delle risorse. Il Consorzio nasce nel 1997 in attuazione del Decreto Ronchi, provvedimento che ha introdotto nel nostro Paese un nuovo approccio alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti, fondato sui principi della responsabilità condivisa e del recupero dei materiali, aggiornato poi nel D.Lgs 152/2006, Testo unico ambientale (TUA).

Fin dalla sua costituzione, la missione di CIAL è stata quella di garantire il recupero e il riciclo degli imballaggi in alluminio, valorizzando le caratteristiche uniche di un materiale che può essere riciclato **infinite volte** senza perdere le proprie proprietà. Tale obiettivo ha guidato l'azione del Consorzio nel corso degli anni, orientandone le strategie e gli investimenti verso il consolidamento di un sistema sempre più efficace e capillare. Un passaggio fondamentale nel percorso di sviluppo del Consorzio si è verificato nel 1998, con l'approvazione del primo Statuto consortile da parte dei Ministeri competenti. Questo riconoscimento istituzionale ha consentito a CIAL di avviare una collaborazione strutturata con i Comuni italiani attraverso l'Accordo Quadro **ANCI-CONAI** , oggi Accordo di Programma Quadro Nazionale, favorendo la diffusione delle prime convenzioni per la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio su scala nazionale.

Negli anni successivi, il progressivo ampliamento della rete di raccolta e il consolidamento delle relazioni con gli enti locali, i gestori dei servizi ambientali e gli operatori industriali hanno permesso al Consorzio di contribuire in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi nazionali di riciclo. Questa evoluzione ha accompagnato la crescita della cultura della raccolta differenziata nel Paese, rafforzando il ruolo di CIAL come soggetto di riferimento per la **valorizzazione dell'alluminio e per la promozione dell'economia circolare.**

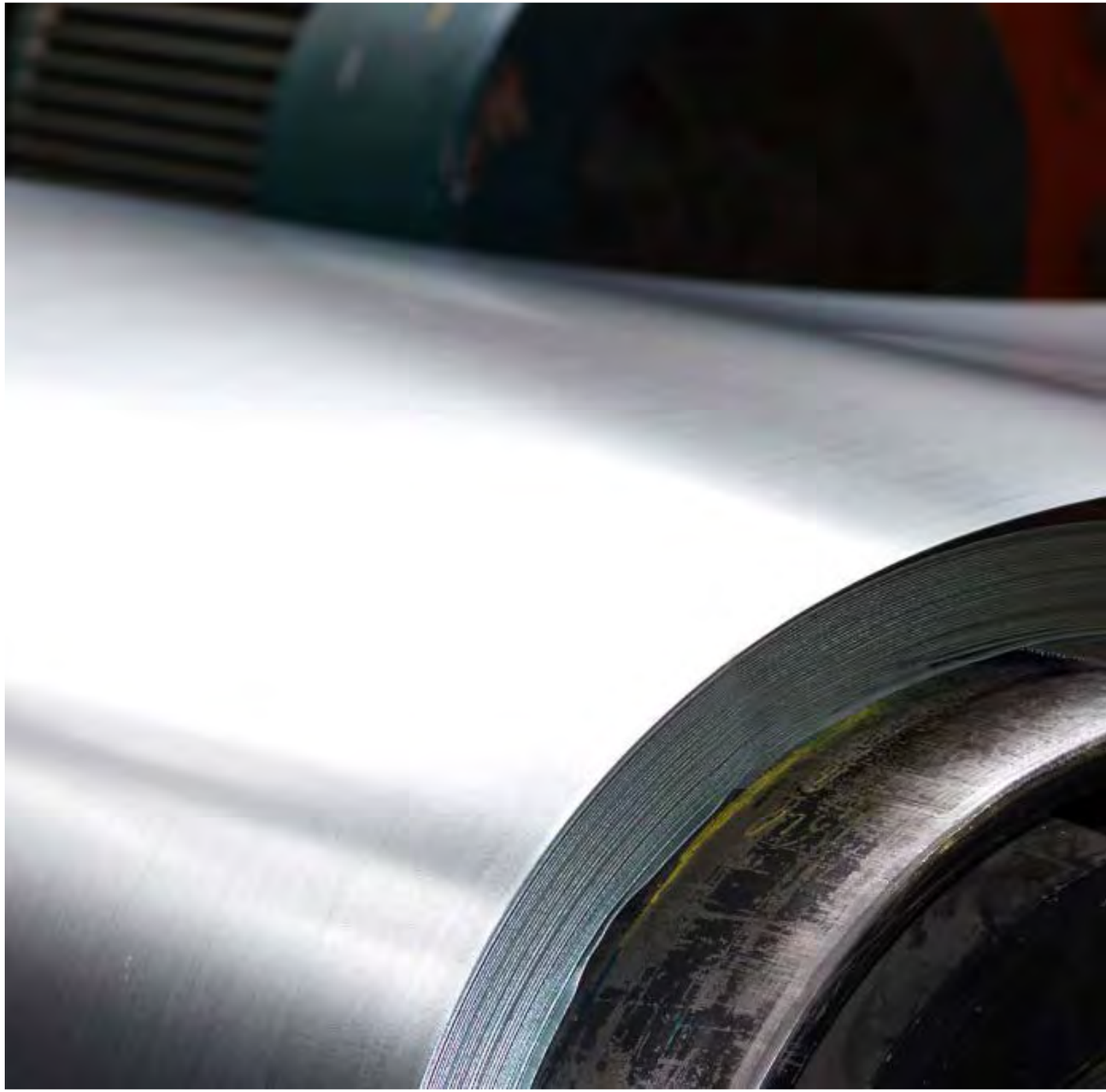
Struttura e vigilanza

La rilevanza pubblica delle attività svolte da CIAL trova riscontro nel sistema di vigilanza a cui il Consorzio senza fini di lucro (D.Lgs. 152/2006, art. 223) è sottoposto. In conformità alla normativa vigente in materia di imballaggi e rifiuti, CIAL opera sotto la supervisione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Tale assetto garantisce che le attività del Consorzio siano svolte nel rispetto delle finalità istituzionali e degli obiettivi di interesse generale affidati al sistema consortile. La presenza di un quadro di vigilanza pubblica rappresenta inoltre un elemento essenziale per assicurare trasparenza, affidabilità e corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione dalle imprese consorziate.

Per assicurare un presidio efficace delle proprie attività, CIAL si avvale di una Direzione Generale e di una struttura organizzativa, supportata dall'area Affari Generali/Segreteria e IT oltre a tre aree funzionali: Gestione Materiali, Comunicazione e Amministrazione, Finanza e Controllo. Queste funzioni operano in modo integrato per garantire il perseguimento degli obiettivi ambientali, economici e sociali del Consorzio.





Una governance orientata alla collettività

La complessità del ruolo svolto da CIAL richiede un sistema di governance in grado di coniugare efficienza gestionale, rappresentanza degli stakeholder e responsabilità verso la collettività. Per il Consorzio, infatti, governare significa garantire un equilibrio costante tra le esigenze della filiera industriale e l'interesse pubblico connesso alla corretta gestione delle risorse.



In questo contesto, l'alluminio riciclato non rappresenta soltanto una materia prima strategica per il sistema produttivo, ma anche una risorsa ambientale il cui valore si riflette sull'intera collettività. Proprio per questa ragione, il modello di governance di CIAL si fonda su **principi di trasparenza**, **partecipazione**, **responsabilità** e **controllo**, assicurando che i processi decisionali siano assunti in modo equilibrato, coerente e pienamente allineato alla missione consortile.

La struttura di governance si articola quindi in un sistema integrato di organi che cooperano tra loro con ruoli e responsabilità distinti ma complementari.

L'alluminio è una risorsa ambientale il cui valore si riflette sull'intera collettività



Assemblea dei Consorziati

Al centro del sistema di governance si colloca l'Assemblea dei Consorziati, organo che rappresenta la pluralità delle imprese aderenti e costituisce la principale sede di indirizzo strategico del Consorzio.

All'Assemblea competono le decisioni più rilevanti per la vita dell'organizzazione, tra cui l'approvazione delle linee strategiche, del bilancio consuntivo e preventivo, dei regolamenti interni, dei marchi consortili e degli eventuali contributi straordinari. L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno e può essere convocata in via straordinaria dal Consiglio di Amministrazione oppure su richiesta di almeno un quinto dei Consorziati. Le **deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei voti** espressi dai presenti, secondo modalità che garantiscono trasparenza del processo decisionale, partecipazione e adeguata rappresentanza delle diverse componenti della compagine consortile.

Presidente, Vicepresidente e Consiglio di Amministrazione

L'attuazione degli indirizzi definiti dall'Assemblea è affidata al Presidente, al Vicepresidente e al Consiglio di Amministrazione, che operano in modo coordinato al fine di garantire la continuità della gestione e la traduzione degli obiettivi strategici in azioni operative.

In tale assetto, il **Presidente** e il **Vicepresidente** sono nominati dall'Assemblea su proposta dei Consorziati e nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dall'**art. 2399 del Codice Civile,** contribuendo così a rafforzare l'autonomia degli organi di governo e a presidiare eventuali situazioni di conflitto di interesse.



Il **Presidente** svolge funzioni di r**appresentanza legale** e di **coordinamento dell'attività consortile**, assicurando il corretto funzionamento dell'organizzazione e il perseguimento degli obiettivi istituzionali. Il Vicepresidente e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione supportano tale attività apportando competenze, esperienza e visione strategica, oltre a rappresentare le diverse categorie di imprese consorziate.



Il **Consiglio di Amministrazione** è composto attualmente da **9 componenti indipendenti**, inclusi Presidente e Vicepresidente. Al suo interno si registra la **presenza di 1 donna,** pari al **10%** della composizione complessiva; tutti i componenti risultano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa. Sebbene non siano previste riunioni dedicate esclusivamente ai temi della sostenibilità, tali aspetti risultano esaminati nell'attività del Consiglio di Amministrazione, in quanto parte integrante del modello operativo e della missione del Consorzio. Le principali decisioni e i documenti in materia di sostenibilità sono pertanto sottoposti all'attenzione e all'approvazione del CdA.

A supporto del sistema di governance operano inoltre il **Collegio Sindacale**, composto da tre membri, e l'**Organismo di Vigilanza (OdV)**, organo collegiale anch'esso costituito da tre membri. Tali organi assicurano, rispettivamente, il controllo legale e amministrativo dell'Ente e la vigilanza sul funzionamento, sull'efficace attuazione e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché sul suo aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza è composto da un professionista esterno al Consorzio, dotato di comprovata esperienza nelle materie penalistiche attinenti ai compiti attribuiti all'OdV, e da due membri che, in ragione delle competenze e delle esperienze professionali maturate, possiedono un'approfondita conoscenza dei sistemi consortili, del loro funzionamento, anche sotto il profilo amministrativo e civilistico, nonché delle tematiche ambientali. L'OdV provvede alla nomina del Presidente tra i propri componenti.



3.2 COMUNICAZIONE E PARTNERSHIP: ELEMENTI CHIAVE DEL MODELLO CIAL

CIAL accelera il cambiamento sostenibile attraverso una rete di iniziative capaci di connettere cittadini, aziende, istituzioni e territori. Attraverso campagne educative, progetti creativi e partnership mirate, il Consorzio lavora per rendere il riciclo dell'alluminio parte della quotidianità.

Non si tratta solo di informazione, ma di azione: **una comunicazione coinvolgente che accompagna e ispira comportamenti concreti e responsabili**.

In questo contesto, la **comunicazione** e le **partnership** si affermano come leve fondamentali del modello CIAL, strumenti strategici per generare cultura ambientale, costruire alleanze tra gli attori della filiera e moltiplicare l'impatto delle azioni consortili verso un'economia circolare concreta, partecipata e condivisa. Nel tempo, CIAL ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione, affiancando alle attività operative di raccolta, recupero e riciclo degli imballaggi in alluminio un insieme sempre più strutturato di iniziative di sensibilizzazione, formazione e innovazione.
Questo sviluppo ha permesso al Consorzio di rafforzare il proprio ruolo non solo come soggetto tecnico-operativo del sistema CONAI, ma anche come attore attivo nella diffusione della cultura del riciclo e nella promozione di comportamenti sostenibili operando a stretto contatto con imprese ed enti locali.

3.2.1 COMUNICARE PER GENERARE IMPATTO

CIAL svolge un ruolo attivo nel favorire la diffusione di pratiche consapevoli,

affiancando alla gestione operativa un insieme strutturato di iniziative dedicate all'informazione e alla formazione ambientale. L'impatto generato dal Consorzio sulla **collettività** si articola su più livelli: il supporto alla rete di **Comuni convenzionati** e agli oltre **46 milioni di cittadini raggiunti**, lo sviluppo di **programmi educativi** rivolti alle **scuole** con un coinvolgimento annuo di circa **55.000 studenti,** e un investimento in **campagne di comunicazione** e **sensibilizzazione.**



46 MLN

CITTADINI RAGGIUNTI

Coinvolgimento annuo di circa

55.000

STUDENTI

Investimento in campagne di comunicazione e sensibilizzazione

824.000

EURO

76

La sostenibilità, infatti, non si limita a essere comunicata: si costruisce attraverso educazione, coinvolgimento e condivisione della conoscenza. Per questo CIAL investe da sempre in percorsi di formazione e sensibilizzazione, con particolare attenzione alle nuove generazioni, al fine di favorire una consapevolezza diffusa e duratura.

3.2.2 PROGETTI E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE: PROMUOVERE LA CULTURA DEL RICICLO DELL'ALLUMINIO

L'attività di comunicazione, sensibilizzazione e educazione ambientale di CIAL va oltre i compiti istituzionali del Consorzio, contribuendo a **diffondere una cultura del riciclo sempre più consapevole e partecipata**; con particolare **attenzione alle nuove generazioni**, attraverso linguaggi innovativi, strumenti digitali e format coinvolgenti, il Consorzio promuove comportamenti virtuosi e i principi dell'economia circolare valorizzando le caratteristiche ambientali dell'alluminio. **Di seguito sono riportate le principali iniziative realizzate:**

COMUNICAZIONE E CREATIVITÀ PER LA SOSTENIBILITÀ

Tra le principali campagne di comunicazione si distingue “**Senti Com’è Green**”, realizzata in collaborazione con l’agenzia Next14. La campagna racconta il **rapporto quotidiano tra le persone e il packaging in alluminio**, valorizzando il gesto della raccolta differenziata attraverso il linguaggio innovativo dell’**ASMR (Autonomous Sensory Meridian Response)**, sempre più diffuso nella comunicazione digitale.

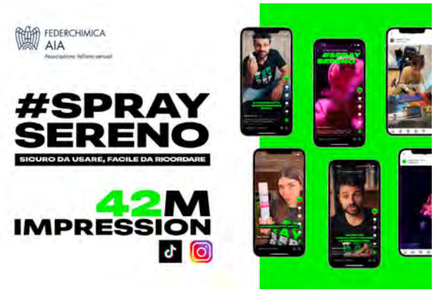
I due spot, diffusi sui principali canali web e social, hanno contribuito a rafforzare il posizionamento dell’alluminio come materiale sostenibile, riciclabile e moderno.





Complementare alla campagna istituzionale è “**Le 5 Regole**”, un vademecum pratico dedicato ai cittadini che fornisce indicazioni semplici e immediate su **cosa conferire nella raccolta differenziata dell’alluminio** e **come farlo correttamente**.

L’iniziativa è stata progettata principalmente per attività di comunicazione locale, nei territori caratterizzati da ampi margini di miglioramento delle performance di raccolta.





Un ulteriore esempio di comunicazione innovativa è rappresentato da “**Spray Sereno**”, iniziativa realizzata in collaborazione con il **Consorzio Ricrea per AIA – Federchimica**. Rivolta in particolare alle **giovani generazioni,** la campagna ha coinvolto **influencer, artisti musicali** e **content creator** con l’obiettivo di promuovere un uso corretto e responsabile delle bombolette aerosol in metallo (alluminio e acciaio) e di sensibilizzare al loro corretto riciclo.

Il progetto ha ottenuto un’elevata visibilità digitale e, nel 2025, è stato insignito del premio “The Prize” – Oro nelle categorie Environmental & Sustainability e Influencer Marketing, distinguendosi per la capacità di veicolare un messaggio ambientale attraverso un linguaggio autentico e particolarmente efficace nel dialogo con il pubblico più giovane.

PROMOZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA FUORI CASA

Dal 2019 CIAL è il titolare del progetto internazionale “**Every Can Counts**”, in Italia Ogni Lattina Vale, progetto attivo in **21 Paesi nel mondo** per la promozione della raccolta differenziata delle lattine per bevande in alluminio “fuori casa”, durante grandi eventi sporti e culturali, in spiagge, giardini, piazze o anche luoghi di lavoro. Raggiunto l’obiettivo del **92,8% di riciclo attraverso la raccolta in casa o presso gli esercizi commerciali,** la sfida ad oggi è **recuperare le lattine anche all’aperto**. Nel 2025 CIAL ha così organizzato azioni di raccolta specifiche, con un vero e proprio esercito di giovani ambasciatori ambientali, durante **26 tappe di grandi concerti** e altri **eventi di grande portata**, come il Comicon di Napoli o il Pizza Village di Napoli e Milano. Da segnalare anche il grande progetto legato alle **Olimpiadi Invernali di Milano Cortina**. CIAL, infatti, con il progetto Ogni Lattina Vale, ha affiancato **Coca-Cola** durante le **63 tappe del Viaggio della Fiamma Olimpica**, nel corso del quale, a partire dal 5 dicembre 2025, sono state distribuite oltre **1 milione di lattine**.



92,8%

DI RICICLO DELLE LATTINE PER BEVANDE IN ALLUMINIO
attraverso raccolta in casa o presso gli esercizi commerciali

26 TAPPE
eventi di grande portata

63 TAPPE
del viaggio della Fammia Olimpica

CIAL ha promosso, insieme a COREPLA e RICREA e con il patrocinio della Regione Calabria, il progetto “**Un Sacco in Comune**”, una campagna di sensibilizzazione finalizzata a incrementare la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, plastica e acciaio.

L’iniziativa ha coinvolto i **cinque capoluoghi di provincia calabresi** attraverso **una sfida virtuosa tra Comuni,** accompagnata da attività di comunicazione ed educazione ambientale rivolte ai cittadini e alle scuole.
Il progetto ha favorito la partecipazione delle comunità locali e la diffusione di comportamenti responsabili, valorizzando il ruolo del riciclo come strumento di tutela ambientale ed economia circolare.

EDUCAZIONE AMBIENTALE E COINVOLGIMENTO DEI PIÙ GIOVANI

In ambito scolastico, CIAL ha rinnovato il proprio impegno con il concorso ALUCOMICS, promosso insieme a COMICON.
L’edizione 2025/26 ha invitato gli **studenti delle scuole primarie** italiane a ideare **storie a fumetti sui temi del riciclo** e della **sostenibilità**, con protagoniste le **nuove mascotte del Consorzio**: **Flaminio** e **Gerardo,** due personaggi che ben rappresentano i comportamenti virtuosi e gli atteggiamenti sbagliati, in una relazione fra i due che coinvolge i ragazzi sui temi di cosa è giusto fare e cosa no se si parla di raccolta differenziata e riciclo. Il concorso prevede anche masterclass formative con esperti del settore creativo, un laboratorio di scrittura creativa per i 10 progetti semifinalisti e la presentazione dei lavori alle edizioni 2026 di **Comicon** Napoli e Bergamo. Il progetto è inoltre riconosciuto come attività valida ai fini dei PCTO, contribuendo all’educazione ambientale all’interno dei percorsi scolastici.

Sempre in ambito educativo, anche nel 2025, CIAL ha promosso i progetti educativi “Green Game e Cooking Quiz” basati su quiz interattivi a squadre sui temi del riciclo e dell’economia circolare. CIAL promuove e realizza progetti educativi rivolti alle scuole, coinvolgendo ogni anno oltre →

55.000 STUDENTI

AMBIENTE, DESIGN E SPORT





Nell’ambito del proprio impegno per la diffusione della cultura del riciclo, CIAL ha sostenuto la mostra artistica “Lakapoliesis” dell’artista Matteo Cibic presso la Fondazione Luigi Rovati di Milano.

Le opere, realizzate in alluminio riciclato, hanno trasformato il materiale in un elemento di **espressione creativa** e riflessione sul rapporto tra uomo, natura e sostenibilità. Attraverso il linguaggio dell’arte contemporanea, il progetto ha contribuito a **sensibilizzare il pubblico sul valore dell’alluminio come materiale riciclabile all’infinito** e sulle opportunità offerte dall’economia circolare.

CIAL ha avviato una collaborazione con **Urania Basket Milano** per promuovere i valori della sostenibilità ambientale e del riciclo attraverso il mondo dello sport. L’iniziativa utilizza il basket come strumento educativo e di coinvolgimento, in particolare verso le giovani generazioni, diffondendo messaggi legati alla raccolta differenziata e al corretto conferimento degli imballaggi in alluminio. Il progetto conferma l’impegno del Consorzio nel **valorizzare canali innovativi di comunicazione per favorire comportamenti responsabili** dentro e fuori dagli impianti sportivi.

ECONOMIA CIRCOLARE E PREVENZIONE DEGLI SPRECHI



Tra le iniziative dedicate alla promozione di modelli di consumo sostenibili si inserisce il progetto “**Tenga il Resto**”, avviato da CIAL nel 2015 in occasione di **Expo Milano** e successivamente esteso ad altri territori, compresa Roma nel 2024. L’iniziativa contrasta lo spreco alimentare attraverso la distribuzione gratuita di vaschette in alluminio presso i ristoranti aderenti, **consentendo ai clienti di portare a casa il cibo non consumato**.

Attualmente il progetto è attivo in cinque città e otto province italiane e si basa sulla collaborazione tra enti locali, gestori dei rifiuti urbani e associazioni di categoria, promuovendo un modello virtuoso che integra prevenzione degli sprechi e valorizzazione dell’alluminio.



Prosegue il progetto "**Da Chicco a Chicco**", sviluppato da CIAL insieme a **Nespresso**, **Utilitalia** e **CIC**, che consente di **riconsegnare le capsule di caffè esauste in alluminio in punti riciclo dedicati**, separando il metallo dal caffè residuo e avviando entrambi a valorizzazione. Avviato nel 2011, il progetto ha raggiunto oggi **300 punti di raccolta** distribuiti su tutto il territorio nazionale. I risultati cumulativi dal 2011 al 2025 — in termini di tonnellate recuperate, alluminio reimmesso e impatto sociale generato — sono illustrati nella sezione 3.2.3, all'interno della più ampia panoramica della partnership con Nespresso.

CULTURA, DIVULGAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ALLUMINIO

2015 Nel **2015** CIAL guida un gruppo di aziende del mondo alluminio per la ristrutturazione dello **spazio Alluminio** all'interno del **Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo Da Vinci di Milano**. I lavori di riqualificazione dello spazio, cominciati un anno prima, hanno consentito al Museo di dotarsi di installazioni moderne e più fruibili per i visitatori. Ogni anno, lo spazio viene visitato dalle scolaresche della Lombardia e nel 2025 i numeri hanno superato le 10.000 presenze.

2006 Parallelamente, **dal 2006** si avvia la collaborazione con il **Museo d'arte contemporanea di Rivoli** e **Città dell'Arte Fondazione Michelangelo Pistoletto** per promuovere progetti d'arte a rilevanza sociale. Ogni anno, con il **Dipartimento Educazione del Museo Castello di Rivoli**, per CIAL, vengono organizzati molti **laboratori artistici** sulla conoscenza e manualità dell'alluminio, materiale ecologico per eccellenza molto amato dagli artisti per la sua brillantezza e malleabilità.

CIAL ha partecipato come partner principale al progetto di responsabilità sociale "Segnali d'Italia", realizzato insieme a IGPDecaux e dedicato alla valorizzazione delle realtà del Terzo Settore impegnate nella sostenibilità ambientale, nel recupero creativo, nel riuso e nel riciclo.

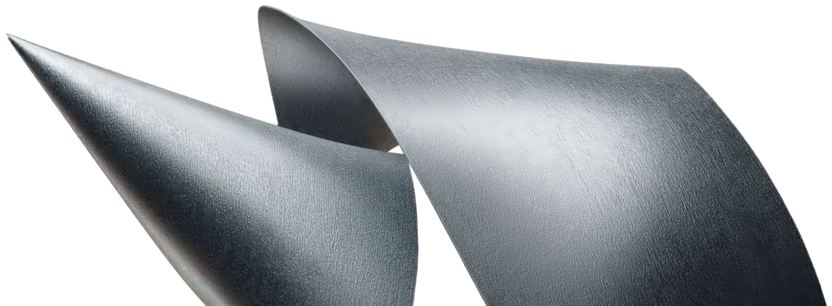
L'iniziativa sostiene e promuove progetti ad alto impatto sociale e ambientale, offrendo **visibilità alle organizzazioni** che contribuiscono alla rigenerazione di spazi, oggetti e comunità. Attraverso **campagne di comunicazione** e **bandi dedicati**, il progetto favorisce la diffusione di buone pratiche e la sensibilizzazione dei cittadini sui temi dell'economia circolare e dell'inclusione sociale.

3.2.3 "VOCI DALLA FILIERA": INTERVISTE BREVI CON STAKEHOLDER, COLLABORATORI E COMUNITÀ

CIAL opera all'interno di una rete articolata di partnership istituzionali, operative e industriali, che costituisce uno degli asset strategici fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e per la promozione di un'economia circolare dell'alluminio

Rapporto con ANFIMA

La collaborazione con **ANFIMA (Associazione Nazionale Fabbricanti Imballaggi Metallici e Affini)** trae origine dalla stessa costituzione del Consorzio e si è progressivamente consolidata nel corso degli anni. Tale rapporto ha assunto particolare rilevanza nelle fasi di maggiore sviluppo dell'impiego degli imballaggi in alluminio, favorendo l'avvio di un **dialogo continuativo e strutturato tra le due organizzazioni**.
Attualmente, la cooperazione si esprime principalmente attraverso lo **scambio sistematico di dati e informazioni di settore**, nonché mediante la partecipazione congiunta a momenti di confronto istituzionale — come l'assemblea associativa annuale di ANFIMA — e a tavoli di lavoro con rappresentanti parlamentari, finalizzati alla traduzione delle esigenze del comparto in **proposte normative concrete**.
ANFIMA contribuisce inoltre al quadro internazionale tramite la partecipazione a **Metal Packaging Europe**, portando in sede europea i dati relativi agli imballaggi metallici e rappresentando le crescenti esigenze delle imprese in materia di contenuto riciclato.
Su temi quali il **PPWR** e la **normativa sugli imballaggi**, le due organizzazioni operano congiuntamente all'interno del sistema Confindustria, con l'obiettivo di anticipare e governare l'evoluzione del quadro regolatorio di settore.



La rete logistica: Autotrasporti Cantelmi srl

La catena del valore del riciclo dell'alluminio passa anche attraverso operatori logistici specializzati. **Autotrasporti Cantelmi** srl collabora con CIAL da circa sei anni, occupandosi del **trasporto del materiale** dai produttori verso gli impianti di trattamento — tra cui quelli di Pavia e Fano.
La flotta è composta interamente da **veicoli Euro 6,** certificati per il trasporto di rifiuti, ed è dotata di sistemi di ottimizzazione dei percorsi. La piena autonomia operativa dell'azienda si integra con i sistemi di tracciamento dei dati di CIAL, garantendo affidabilità e trasparenza nei flussi logistici.



Intals spa: l'industria del riciclo

Intals spa rappresenta una delle fonderie di riferimento del Consorzio per la trasformazione del materiale selezionato proveniente dai centri di trattamento.

Attiva in tale ruolo da diversi anni, l'azienda ha progressivamente **potenziato i propri impianti per gestire volumi crescenti di materiale**, rendicontando le proprie performance ambientali attraverso un bilancio di sostenibilità dedicato. La collaborazione con CIAL si sviluppa su base quotidiana e comprende la partecipazione a tavoli tecnici sul riciclo degli imballaggi, nei quali **Intals spa** apporta il proprio **contributo tecnico-industriale** relativo alla fase fusoria. L'azienda è inoltre impegnata in iniziative di sensibilizzazione rivolte al mondo scolastico, attraverso **open day in fonderia** e percorsi didattici dedicati al ciclo dell'alluminio. Un ulteriore ambito di sviluppo della collaborazione riguarda la **condivisione di dati energetici e di consumo** correlati alle quantità di materiale gestite, anche mediante elaborazioni matematiche puntuali.
Tale attività rappresenta un elemento strategico in ottica di rendicontazione integrata e di rafforzamento della trasparenza lungo l'intera filiera.

Nespresso®: dal chicco alla capsula, e ritorno

La partnership tra CIAL e Nespresso®, avviata nel 2011, rappresenta uno dei modelli più strutturati e duraturi di collaborazione pubblico-privato per il recupero delle frazioni di alluminio di piccole dimensioni. Tale collaborazione si articola oggi su tre canali complementari, che concorrono a un sistema integrato di raccolta e riciclo.

Il progetto **"Da Chicco a Chicco"** costituisce il pilastro originario dell'iniziativa, nato nel 2011 attraverso un protocollo d'intesa tra Nespresso®, CIAL, Utilitalia e CIC (Consorzio Italiano Compostatori). Il progetto consente di **intercettare le capsule esauste** presso oltre 300 punti di raccolta distribuiti sul territorio nazionale **per avviarle a impianti dedicati che separano i due materiali componenti**: l'alluminio, destinato alla fusione per essere trasformato in nuovi prodotti, e il caffè esausto, convertito in compost e utilizzato in una risaia italiana.

Il **riso prodotto viene successivamente riacquistato** da Nespresso® e donato a **Banco Alimentare®** e, dal 2024, anche alle **Cucine Mobili** e ai **Market solidali della Fondazione Progetto Arca**. I risultati cumulativi dal 2011 al 2025 evidenziano la portata del progetto:

14.500
Tonnellate di capsule esauste recuperate

800
Tonnellate di alluminio reimmesse nei cicli produttivi

7.700
quintali di riso generati, equivalenti a più di **8 milioni** di piatti distribuiti.

In Lombardia, tra gennaio e dicembre 2025, sono state recuperate oltre **660** tonnellate di capsule, con la rigenerazione di quasi **400** tonnellate di caffè e **35** tonnellate di alluminio. Il contributo sociale si traduce in oltre **470** quintali di riso donati nel 2025 a Banco Alimentare della Lombardia, pari a più di **520.000** piatti destinati a circa **210.000** persone in difficoltà attraverso 1.100 organizzazioni benefiche regionali.

Il Servizio di Raccolta a domicilio costituisce il secondo canale della collaborazione. Avviato nel settembre 2025 nell'ambito di un accordo di programma tra Comune di Milano, Amsa, Nespresso Italiana® e CIAL, approvato dalla Giunta comunale nel luglio 2025, il servizio consente ai clienti Nespresso di richiedere il ritiro delle capsule esauste direttamente presso il proprio domicilio, contestualmente a un nuovo ordine effettuato tramite sito o app, senza costi aggiuntivi.

La logistica è affidata a **WORA Delivery**, che opera con veicoli elettrici per ridurre l'impatto ambientale dei trasporti. Le capsule raccolte confluiscono nel sistema "**Da Chicco a Chicco**" per il trattamento congiunto di alluminio e caffè. Nella fase sperimentale, le stime indicano una raccolta di oltre 80 **tonnellate di capsule nel solo Comune di Milano** in un anno, con il recupero di più di 50 tonnellate di caffè esausto e oltre 5 tonnellate di alluminio. Il **Sistema Collettivo**, avviato il 9 marzo 2026 a Milano, rappresenta l'evoluzione più recente e strutturalmente rilevante della collaborazione.

Il sistema collettivo rappresenta l'evoluzione più recente e rilevante



Grazie al lavoro congiunto di CIAL, Nespresso®, AMSA/A2A Ambiente e Comune di Milano, da tale data tutte le capsule di caffè in alluminio possono essere conferite nel sacco giallo della raccolta differenziata domestica. L'innovazione è resa possibile dall'installazione, presso l'impianto A2A Ambiente di Muggiano, di un **separatore a correnti parassite (ECS — Eddy Current Separator)** sul flusso residuale di piccole dimensioni, tecnologia che — sfruttando il **principio delle correnti di Foucault** — consente di individuare e separare anche le frazioni di alluminio di piccole dimensioni e basso peso, avviandole al riciclo. Nespresso® e CIAL hanno supportato attivamente la fase di verifica e messa a punto del sistema, contribuendo alla piena operatività di una tecnologia oggi considerata un'eccellenza nazionale.

L'integrazione dei tre canali — raccolta nei punti dedicati, ritiro a domicilio e conferimento nella raccolta domestica ordinaria — configura un modello multilivello che consente di intercettare una quota crescente di capsule che, in assenza di tali sistemi, sarebbero destinate alla raccolta indifferenziata, senza possibilità di recupero dell'alluminio. In un Paese come l'Italia, privo di produzione di alluminio primario da bauxite, il recupero di ogni frazione — anche la più minuta — assume un valore strategico per il fabbisogno industriale nazionale.

In questo contesto, CIAL rappresenta il partner consortile di riferimento per l'intera filiera, garantendo il collegamento con il sistema del riciclo industriale dell'alluminio e la validazione tecnica dei processi in ogni fase.





04 ESPLORANDO I DETTAGLI

4.1 TRASPARENZA E METODOLOGIA DEL PROCESSO DI RACCOLTA E ANALISI DEI DATI

Il presente documento costituisce il secondo Rapporto di Sostenibilità di CIAL e rendiconta le attività svolte dal Consorzio nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025. Al fine di fornire una rappresentazione evolutiva e comparabile delle performance nel tempo, ove disponibili, sono stati inclusi anche i dati relativi all'esercizio precedente (fiscal year 2024).

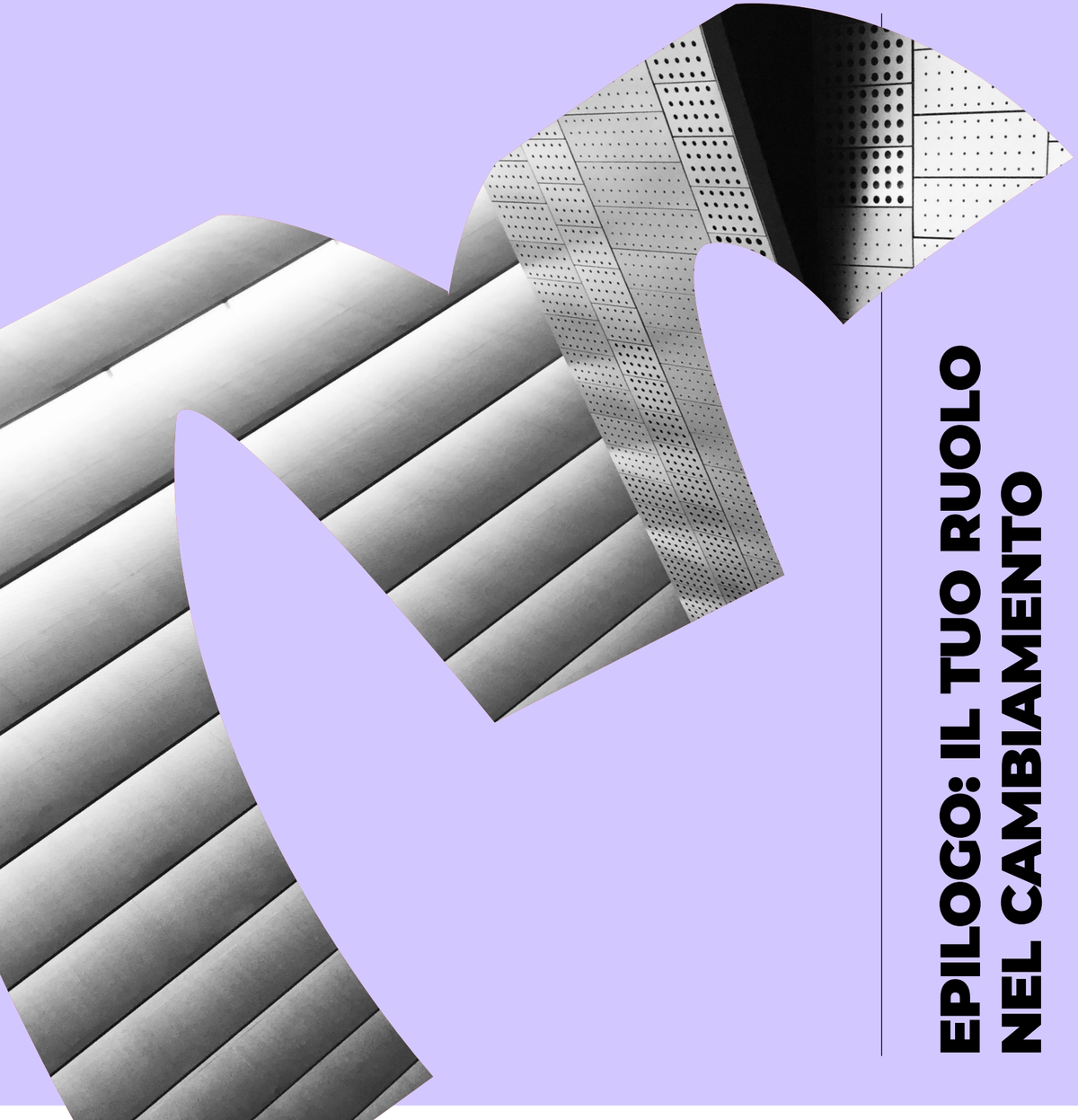
Pur in assenza di specifici obblighi normativi, CIAL ha scelto di redigere volontariamente il proprio Rapporto di Sostenibilità, a testimonianza dell'impegno del Consorzio verso la **trasparenza**, la **responsabilità sociale** e la **rendicontazione** dei propri impatti nei confronti dell'ambiente, dei consorziati, delle istituzioni e, più in generale, di tutti gli stakeholder di riferimento. Tale scelta riflette la consapevolezza del ruolo pubblico e sociale svolto dall'Organizzazione e dell'impatto, diretto e indiretto, generato nel contesto economico, ambientale e sociale in cui essa opera.

Il Rapporto è stato redatto in conformità ai **GRI Standards 2021** (**Global Reporting Initiative**), secondo l'opzione "**with reference**". L'elenco completo degli indicatori trattati è riportato nella **GRI Content Index** allegato al presente documento.

L'impostazione metodologica del Rapporto si fonda sui principi di:

- RILEVANZA
- INCLUSIVITÀ DEGLI STAKEHOLDER
- CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ
- COMPLETEZZA
- EQUILIBRIO
- COMPARABILITÀ
- CHIAREZZA E AFFIDABILITÀ
- ACCURATEZZA

in linea con le principali linee guida internazionali in materia di rendicontazione di sostenibilità.



EPILOGO: IL TUO RUOLO NEL CAMBIAMENTO

INVITO ALL'AZIONE: COME OGNI PERSONA PUÒ CONTRIBUIRE

La sostenibilità non è più una scelta rinviabile: è una responsabilità che riguarda tutti. Ogni gesto, anche il più semplice, può contribuire a generare un cambiamento concreto. In questo percorso, gli imballaggi in alluminio rappresentano una soluzione virtuosa e tangibile.



Riciclabile al 100% e **all'infinito** senza perdere le proprie qualità, l'alluminio è molto più di un materiale: è la dimostrazione che le risorse possono avere una nuova vita, ancora e ancora.

Ogni imballaggio correttamente raccolto non diventa un rifiuto, ma una nuova opportunità.



Il cambiamento inizia dalle azioni quotidiane. Separare correttamente i materiali, compiere scelte di consumo consapevoli e **premiare aziende impegnate nella sostenibilità** sono gesti semplici che, sommati, producono un impatto straordinario.

Nella filiera dell’alluminio, ogni attore è protagonista del cambiamento. Ricercatori, progettisti, imprese, istituzioni e cittadini fanno parte di un unico ecosistema in cui ogni contributo genera valore condiviso. Nessuno è spettatore: tutti siamo parte del ciclo.

La vera economia circolare si realizza quando la **responsabilità** diventa un **impegno collettivo**. Perché ogni scelta consapevole compiuta oggi si trasforma in un beneficio per l’ambiente, per l’economia e per le generazioni future.



Scegli di essere parte attiva del cambiamento.

CONTATTI E RISORSE PER CONTINUARE IL DIALOGO

Il percorso verso un futuro più sostenibile si costruisce insieme, giorno dopo giorno.

Informati, partecipa e condividi questo impegno: ogni scelta consapevole e ogni gesto responsabile contribuiscono a generare un cambiamento concreto.

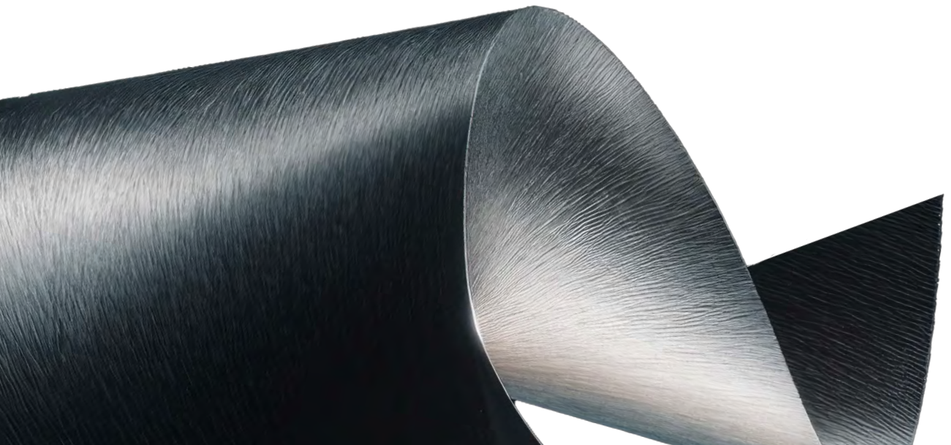
Scopri i nostri progetti, le iniziative e gli aggiornamenti sul mondo del riciclo dell’alluminio su www.cial.it.

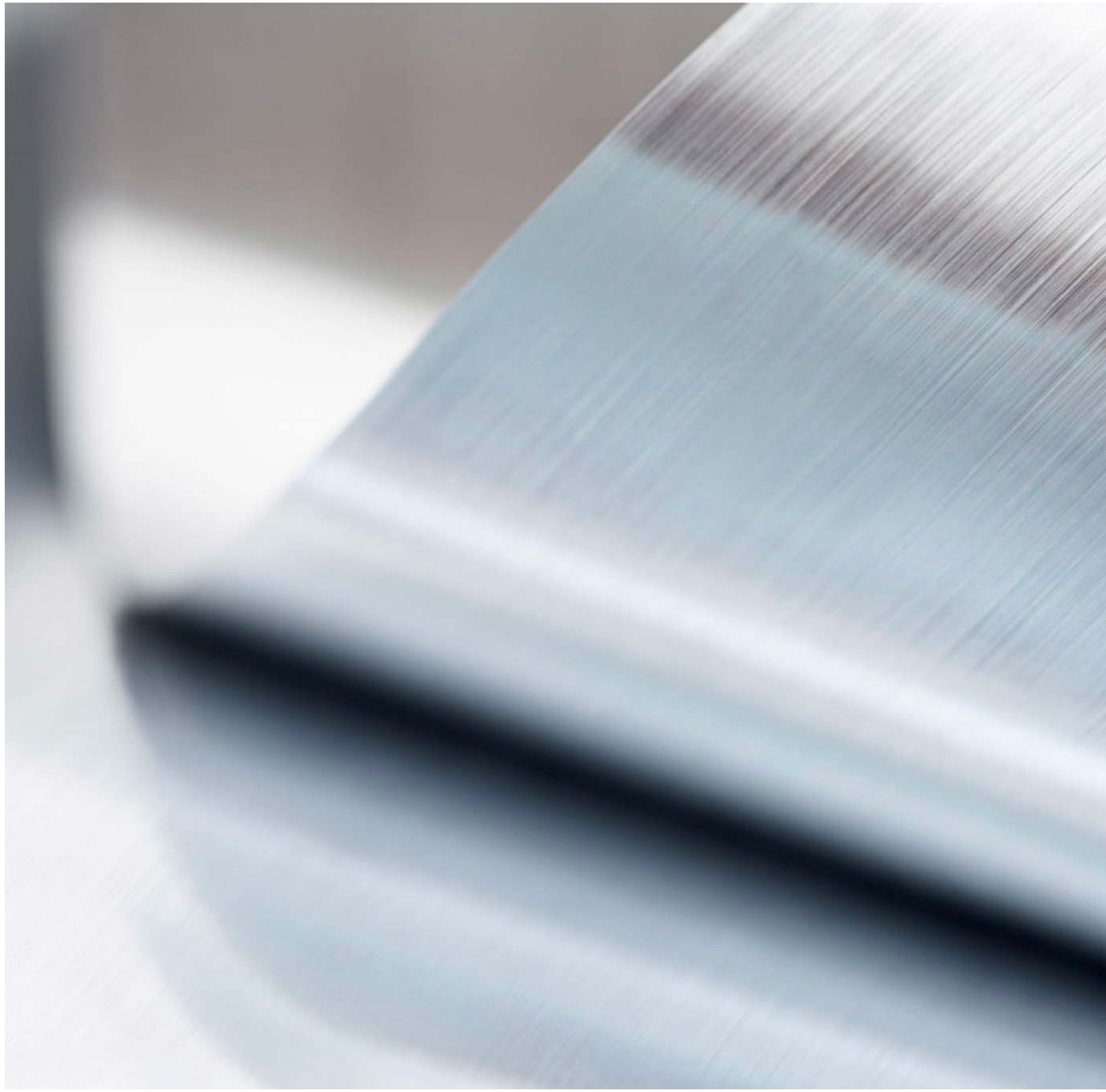


GRI CONTENT INDEX

GRI 2-1	Dettagli organizzativi	3.1 Chi siamo: innovazione, governance e passione	64–69	
GRI 2-2	Entità incluse nella rendicontazione	4.1 Trasparenza e metodologia del processo di raccolta e analisi dei dati	90–91	
GRI 2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	4.1 Trasparenza e metodologia del processo di raccolta e analisi dei dati; Contatti e risorse per continuare il dialogo	90–91; 94–95	
GRI 2-4	Revisione delle informazioni	4.1 Trasparenza e metodologia del processo di raccolta e analisi dei dati	90–91	Non è prevista revisione
GRI 2-5	Assurance esterna	—	—	Non è prevista Assurance esterna
GRI 2-7	Dipendenti	2.3 Impronta sociale: creare valore per le persone	6–59	
GRI 2-9	Struttura e composizione della governance	3.1 Chi siamo – Una governance orientata alla collettività	70–73	
GRI 2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	3.1 Chi siamo – Presidente, Vicepresidente e Consiglio di Amministrazione	72–73	
GRI 2-11	Presidente del massimo organo di governo	3.1 Chi siamo – Presidente, Vicepresidente e Consiglio di Amministrazione	72–73	
GRI 2-16	Comunicazione delle criticità	2.4 Impronta di responsabilità: etica e trasparenza di CIAL	60–63	
GRI 2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare criticità	2.4 Impronta di responsabilità: etica e trasparenza di CIAL	60–61	
GRI 2-27	Conformità a leggi e regolamenti	2.4 Impronta di responsabilità: etica e trasparenza di CIAL	60–63	
GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	2.1 Impatti, priorità e temi rilevanti – La mappa degli stakeholder	36–39	
GRI 2-30	Contratti collettivi	2.3 Impronta sociale: creare valore per le persone	56–57	
GRI 3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	2.1 Impatti, priorità e temi rilevanti	34–43	
GRI 3-2	Elenco dei temi materiali	2.1 Impatti, priorità e temi rilevanti	42–43	
GRI 3-3	Gestione dei temi materiali	2.1 Impatti, priorità e temi rilevanti; 2.2 Impronta ecologica; 2.3 Impronta sociale; 2.4 Impronta di responsabilità	34–63	
GRI 205	Anticorruzione	2.4 Impronta di responsabilità: etica e trasparenza di CIAL	60–63	
GRI 301	Materiali	1.1 Alluminio, una risorsa permanente; 1.2 La filiera degli imballaggi in alluminio; 2.2.1 Tutela del capitale naturale	18–27; 44–49	
GRI 302	Energia	2.2.2 L'energia del cambiamento: efficienza e riduzione delle emissioni	50–53	
GRI 305	Emissioni	2.2.2 L'energia del cambiamento: efficienza e riduzione delle emissioni	52–55	

GRI 306	Rifiuti	1.2 La filiera degli imballaggi in alluminio; 2.2.1 Tutela del capitale naturale – Gestione dei rifiuti	24–27; 46–49	
GRI 308	Valutazione ambientale dei fornitori	2.2.1 Tutela del capitale naturale; 2.4 Impronta di responsabilità	44–45; 62–63	
GRI 401	Occupazione	2.3 Impronta sociale: creare valore per le persone	56–59	
GRI 403	Salute e sicurezza sul lavoro	2.3 Impronta sociale – Qualità del lavoro e formazione; 2.4 Impronta di responsabilità	58–59; 62–63	
GRI 404	Formazione e istruzione	2.3 Impronta sociale – Qualità del lavoro e formazione	58–59	
GRI 405	Diversità e pari opportunità	2.3 Impronta sociale; 3.1 Governance	56–59; 72–73	
GRI 413	Comunità locali	3.2 Comunicazione e partnership – 3.2.1 Comunicare per generare impatto; 3.2.2 Progetti e campagne di sensibilizzazione	74–83	







CREDITS

Supporto scientifico
iSustainability Gruppo Digital 360

Direzione creativa
Connexia [Alkemy]+

FSC®

Il report è stato stampato su carta certificata FSC®

Finito di stampare nel mese di settembre 2026.



CONSORZIO NAZIONALE
IMBALLAGGI ALLUMINIO

Rapporto di sostenibilità
2025

CiAl
RESPONSABILITÀ CIRCOLARE

CiAl

RESPONSABILITÀ
CIRCOLARE

